

GRUPPOMONTEPASCHI



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art 123 *bis* TUF e dell'art. 89 bis Regolamento Emittenti Consob

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sito Web: www.mps.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2009

Data di approvazione della Relazione: 8 aprile 2010

Siena, 8 aprile 2010

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO.....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF).....	6
a) Struttura del capitale sociale.....	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli.....	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.....	7
f) Restrizioni al diritto di voto.....	8
g) Accordi tra azionisti.....	8
h) Clausole di change of control.....	9
i) Deleghe a aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	9
l) Attività di Direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.).....	10
m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.....	10
3. COMPLIANCE.....	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	11
4.1. Nomina- sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie.....	11
4.2. Composizione.....	13
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	19
4.4. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	25
4.5. ORGANI DELEGATI.....	245
4.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	25
4.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	25
4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	26
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	27
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	28
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	29
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	30
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	30
10. LA BANCA E I SUOI DIRIGENTI STRATEGICI.....	32
11. REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.....	33

<i>12. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO</i>	<i>33</i>
<i>13. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	<i>37</i>
<i>13.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	<i>43</i>
<i>13.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	<i>43</i>
<i>13.3. FUNZIONE DI CONFORMITA' (COMPLIANCE)</i>	<i>45</i>
<i>13.4. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	<i>46</i>
<i>13.5. SOCIETA' DI REVISIONE</i>	<i>46</i>
<i>13.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	<i>47</i>
<i>14. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</i> .	<i>48</i>
<i>15. NOMINA DEI SINDACI</i>	<i>48</i>
<i>16. SINDACI</i>	<i>51</i>
<i>17. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</i>	<i>53</i>
<i>18. ASSEMBLEE</i>	<i>54</i>
<i>19. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO</i>	<i>54</i>
<i>20. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</i>	<i>54</i>

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio/CdA: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

BANCA/BMPS/MPS: la Banca Monte dei Paschi di Siena

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente Relazione è disponibile sul sito www.mps.it alla sezione “investors & ricerca”.

PREMESSA

Per la Banca Monte dei Paschi di Siena (**BMPS**), la “Corporate Governance” ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica – ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra costoro stessi, gli amministratori ed il top management.

In coerenza con la nostra Missione, **consideriamo la “Corporate Governance”, la forma più alta di governo delle nostre relazioni con tutti i portatori di interesse** (*gli stakeholder*):

- ✓ **Creare valore per gli azionisti, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione dei clienti, allo sviluppo professionale delle persone, agli interessi di tutti gli stakeholder**
- ✓ **Essere modello di riferimento nel panorama bancario italiano in continua evoluzione, affermando la posizione di leadership del Gruppo Montepaschi quale primario Gruppo nazionale**
- ✓ **Sviluppare il senso di appartenenza al Gruppo, valorizzando nel contempo le differenze culturali e mantenendo un forte radicamento di ciascuna azienda nel territorio in cui opera**

Missione del Gruppo Montepaschi

Gli organi della società operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità. Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente ed un Codice Etico esauriente, BMPS si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli stakeholder vengano prese in considerazione e che la loro soddisfazione rappresenti un obiettivo per la Direzione dell'azienda.

Sistema di Governo societario

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

L'adesione al Codice si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari, e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, per quanto riguarda il sistema di amministrazione e controllo, esso è di tipo tradizionale, caratterizzato per la presenza di:

- **Consiglio di Amministrazione**, con funzioni di indirizzo e supervisione strategica;
- **Collegio Sindacale** che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, di controllo e amministrativo-contabili dell'azienda, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina per le società quotate cui la Banca ha aderito e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art.114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 (TUF);

- **Assemblea dei soci**, competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e ai relativi compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, a fusioni, scissioni, aumenti di capitale e su ogni eventuale modifica dello Statuto, alla nomina della società di revisione contabile.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 05/03/2010

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: €4.502.410.157,20

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	n° azioni	% rispetto al c.s.	quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	5.569.271.362	82,8759	quotate	=
Azioni privilegiate	1.131.879.458	16,8434	non quotate	Privilegio nella ripartizione degli utili
Azioni di risparmio	18.864.340	0,2807	non quotate	Privilegio nella ripartizione degli utili

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione:

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("F.R.E.S.H.")	Quotato (Borsa di Lussemburgo)	€ 470.595.675,71 (ammontare complessivo)	Azioni ordinarie pro-rata	178.933.717

Con riferimento all'emissione di titoli obbligazionari convertibili Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("F.R.E.S.H."), come da delibera assembleare del 15 Gennaio 2004, nella finestra di conversione del Settembre 2009 sono pervenute richieste di conversione per un ammontare complessivo di € 61.329.190,72, a fronte delle quali sono state emesse (delibere del CdA del 17 settembre e 15 ottobre 2009), al prezzo di conversione di € 2,63 n. 23.319.081 azioni ordinarie BMPS, pari a circa lo 0,42% del capitale ordinario ante conversione, di cui n. 7.877.251 con godimento 8 settembre 2009, n. 13.446.393 con godimento 9 settembre 2009, n. 1.995.437 con godimento 11 settembre 2009 e n. 1 (una) con godimento 30 settembre 2009. Conseguentemente il numero delle azioni è passato da n. 5.545.952.280 azioni a n. 5.569.271.362 azioni ed il capitale sociale è passato da € 4.486.786.372,26 a € 4.502.410.157,20.

Relativamente ai piani di incentivazione a base azionaria (*stock grant*) a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi, attuati mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS S.p.A, si rimanda a quanto comunicato a norma dell'art. 84 bis del Regolamento CONSOB n. 11971/99 - Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori. Si precisa che l'attuazione dei piani ancora in essere non ha comportato aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale, in quanto le azioni occorrenti sono state acquistate sul mercato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, nel rispetto delle correnti modalità di intermediazione del

mercato azionario ed esclusivamente sul mercato gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. ed in osservanza di quanto stabilito all'art. 2.6.7 del Regolamento dalla medesima emanato.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono norme statutarie che prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli. Si segnala tuttavia che l'art. 6 dello Statuto prevede che l'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

Inoltre, in nessun caso il socio che rivesta la qualità di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento CONSOB n. 11971, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, gli unici azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono (aggiornate al 05/03/2010):

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	45,68	54,86
J.P. Morgan Chase & Co.	JP Morgan Securities Ltd – JP Morgan Whitefriars Inc.	5,54	4,59
AXA SA	Varie società del proprio gruppo	4,56	3,79
Caltagirone Francesco Gaetano	Caltagirone Editore S.p.A. – Mantegna 87 S.r.L. – SO.FI.COS S.r.L.- Finced S.r.L.- Fincal S.p.A. - Capitolium S.p.A.	4,45	3,70
Unicoop Firenze Soc. Coop. a RL	Unicoop Firenze Soc. Coop. a RL	3,32	2,76

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera e), TUF)

Ciascun dipendente del Gruppo Montepaschi intestatario delle azioni ordinarie BMPS S.p.A. rivenienti dall'esecuzione dei piani di incentivazione a base azionaria (*stock grant*) potrà esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto

In merito all'esistenza di limiti al possesso di titoli stabiliti dallo statuto che possono avere come conseguenza eventuali restrizioni all'esercizio del diritto di voto, si precisa che ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, nessun socio, ad eccezione della Fondazione MPS, potrà possedere, a qualsiasi titolo, azioni ordinarie in misura superiore al 4% del capitale della Società. Ai fini del computo del suddetto limite di possesso azionario, di cui al primo e secondo comma dell'art.9 dello Statuto, si terrà conto anche delle azioni detenute tramite fiduciaria e/o interposta persona, ed in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato; e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

g) Accordi tra azionisti

Per quanto concerne l'esistenza di sindacati di voto o di blocco o, comunque, di patti parasociali o di patti e accordi di alcun genere in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse e di cui all'art. 122 del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria, BMPS ha ricevuto **le seguenti comunicazioni:**

- ⇒ in data **17 gennaio 2007**, avvenuta stipula in data **15 gennaio 2007** di un nuovo patto di consultazione per la durata di tre anni, tacitamente rinnovato di triennio in triennio (salvo disdetta da comunicarsi sei mesi prima), tra n. 50 azionisti della Banca, avente ad oggetto n. **81.851.786** azioni ordinarie della Banca, allora corrispondenti al **3,34%** del capitale sociale ordinario e al **2,71%** delle azioni con diritto di voto nell'assemblea straordinaria, patto concernente regole di comportamento e pattuizioni per l'esercizio di voto in Assemblea e la vendita e/o disposizione delle azioni ordinarie della Banca;
- ⇒ in data **3 aprile 2008**, avvenuta sottoscrizione in data 29 marzo 2008, di un accordo modificativo del suddetto patto di consultazione stipulato in data 15 gennaio 2007 tra n. 50 azionisti della Banca, accordo modificativo inerente la vendita o la cessione in tutto o in parte, anche a termine, delle azioni e eventuali strumenti finanziari vincolati al patto, la vendita o cessione della nuda proprietà e/o dell'usufrutto di tutto o parte delle azioni vincolate al patto, la conclusione di contratti d'opzione o di swap, il diritto di voto su azioni costituite in garanzia o pegno e, in generale, le comunicazioni inerenti dette operazioni;
- ⇒ in data **7 luglio 2008**, dichiarazione che, a seguito delle variazioni che hanno interessato il capitale sociale di BMPS, tale patto di consultazione aveva ad oggetto n. **161.906.647** azioni ordinarie corrispondenti al **2,9475%** del totale delle azioni ordinarie ed al **2,4439%** delle azioni con diritto di voto nell'assemblea in sede straordinaria;
- ⇒ attualmente ha ad oggetto n. **161.696.084** azioni ordinarie, corrispondenti al **2,9156%** del totale delle azioni ordinarie e al **2,42139%** delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea in sede straordinaria, così suddivise:

Azionista	% su azioni ordinarie
Gorgoni Lorenzo	0,5263%
Palumbo Mario	0,2678%
Leuzzi Gina	0,1934%
Montinari Dario	0,1779%
Montinari Piero	0,1779%
Montinari Pantaleo Nicola	0,1725%
Gorgoni Antonia	0,1449%
Montinari Sigilfredo	0,1232%
Montinari Andrea	0,1232%
Montinari Luisa	0,1038%
Verderamo Enrica	0,1001%
n. 39 azionisti detentori di partecipazioni inferiori allo 0,1%	0,8046%
TOTALE	2,9156%

e quindi complessivamente n. 50 azionisti ordinari.

Considerato che alla data del 15 luglio 2009 non sono pervenute disdette da parte dei partecipanti il patto deve ritenersi tacitamente rinnovato a far data dal 15 gennaio 2010 per un ulteriore triennio e quindi fino al 15 gennaio 2013.

h) Clausole di *change of control*

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei soci del **15 gennaio 2004** ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., a servizio della emissione di *Preferred Securities* Convertibili, per massime n. 213.414.634 azioni ordinarie, con godimento dal giorno della conversione, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2099, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle *Preferred Securities* Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle *Preferred Securities* Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale in misura corrispondente al valore nominale delle azioni emesse.

L'Assemblea ordinaria del **29 Aprile 2009** ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto di azioni proprie della Banca, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della presente

deliberazione;

- il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore per più del 30% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto. Il prezzo massimo di acquisto non potrà essere superiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà essere complessivamente superiore a 70.000.000;
- gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui agli artt. 132 del D. Lgs. 58/98 (TUF), 144 - bis comma 1 lett. b) e c) del Regolamento 11971/99 e successive modifiche o integrazioni, ovvero secondo le modalità stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali;

La medesima Assemblea del 29 aprile 2009 ha inoltre autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 1, c.c.:

- a) a procedere alla vendita di tutte o parte delle azioni proprie acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in una o più volte, nel limite temporale di 18 mesi, nelle sedi di negoziazione previste dal regolamento Consob n. 16191/2007 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione della direttiva Mifid. Il prezzo minimo di vendita non potrà essere inferiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di vendita;
- b) ad assegnare le azioni proprie acquistate in conversione ai portatori di obbligazioni convertibili, di cui al prestito "Banca Antoniana Popolare Veneta convertibile subordinato ibrido a tasso fisso 1999-2009", a seguito della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta SpA in Banca MPS, nel rapporto di conversione determinato per effetto della fusione in n. 1.893 azioni ordinarie Banca MPS, di proprietà della Società incorporante ed aventi godimento regolare, per ogni obbligazione convertibile (nom. 2.582,28 Euro) - di cui al sopra citato prestito, giunto a maturazione nel corso del 2009 - portata in conversione.

Al 31 dicembre 2009 le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n. 23.972.383.

l) Attività di Direzione e Coordinamento

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS, all'esito della ricognizione del modello organizzativo esistente all'interno della Banca, ha aderito con delibera del 5 aprile 2007, quale punto di riferimento per un'efficace "Corporate Governance", al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (di seguito "Codice"), approvato nel marzo 2006 dal "Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate". Suddetto codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa italiana (www.borsaitaliana.it)

Né BMPS né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di BMPS medesima.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina - sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette. Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun Amministratore di BMPS potrà al contempo ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. L'Amministratore di BMPS che accetta una delle cariche di cui sopra dovrà darne senza indugio comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BMPS che ne dichiarerà l'immediata decadenza. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. La nomina dei componenti del consiglio di amministrazione avviene mediante votazione di liste di candidati presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. In ciascuna lista almeno due candidati, specificatamente indicati, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni di almeno due candidati attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati dovranno dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Montepaschi, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessaria alla presentazione delle liste, i soci dovranno presentare e/o recapitare presso la sede della Società, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in

prima convocazione, copia della documentazione comprovante il diritto a partecipare all'Assemblea. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato alcun amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge:

(i) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista;

(ii) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalle altre liste, sarà eletto, fra i candidati indipendenti presentati nelle medesime liste, quello che avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge e tale amministratore provenga dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalle altre liste, quello che, fra i candidati indipendenti in esse presentati, avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge e tale amministratore provenga da una lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti, risulterà eletto quale secondo amministratore indipendente, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, ad essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito. Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge.

Per la sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio, valgono le disposizioni di legge. Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Gli Amministratori possono essere revocati dall'assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.
Per le modifiche statutarie si applicano le norme legislative e regolamentari vigenti

4.2. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto da 12 membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Ciascuno dei membri possiede i requisiti richiesti dalle norme.

All'assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 sono state presentate n. 3 liste, di cui:

- 1) **Lista n. 1** - Fondazione Monte dei Paschi di Siena detentore del 45,87% del capitale sociale ordinario ha presentato per il Consiglio le candidature di: Giuseppe Mussari, Ernesto Rabizzi, Fabio Borghi, Graziano Costantini, Alfredo Monaci e Andrea Pisaneschi;
- 2) **Lista n. 2** - Società Caltagirone Editore SpA, Fincal SpA, Capitolium SpA, Mantegna 87 Srl, Finced Srl e So.Fi.Cos Srl - che possiedono il 4,72% del capitale ordinario di BMPS e sono controllate direttamente o indirettamente dal Cav. Lav. Gaetano Caltagirone – dall'Unicoop Firenze Soc. Coop. – che possiede il 3,34% del capitale ordinario di BMPS – e da un gruppo di soci rappresentato dal Dott. Lorenzo Gorgoni che insieme detiene il 2,96% del capitale ordinario di BMPS; questi soci si sono riuniti in un patto parasociale scioltosi automaticamente al termine dell'assemblea rappresentando insieme l'11,02% del capitale ordinario di BMPS ed hanno presentato per il Consiglio le candidature di : Francesco Gaetano Caltagirone, Turiddo Campaini, Lorenzo Gorgoni, Carlo Querci, Massimiliano Capece Minutolo e Mario Delfini;
- 3) **Lista n. 3** - Axa S.a. titolare in proprio e congiuntamente a società dalla stessa controllate di una partecipazione pari al 4,58% del capitale ordinario di BMPS ha presentato una lista per l'elezione del Consiglio indicando quali candidati: Frédéric Marie de Courtois d'Arcollierés, Paolo Andrea Rossi.

E' stato dichiarato che non sussistono collegamenti tra liste.

La votazione ha dato il seguente esito:

- Lista n. 1: totale voti 1.187.806.420, percentuale votanti 50,330676%, percentuale capitale sociale 21,417538%;
- Lista n. 2 : totale voti 945.157.193, percentuale votanti 40,048950%, percentuale capitale sociale 17,042289%;
- Lista n. 3: totale voti 222.034.216, percentuale votanti 9,408210%, percentuale capitale sociale 4,003536%.

Sono risultati eletti: Giuseppe Mussari, Francesco Gaetano Caltagirone, Ernesto Rabizzi, Fabio Borghi, Turiddo Campaini, Lorenzo Gorgoni, Graziano Costantini, Andrea Pisaneschi, Carlo Querci, Alfredo Monaci, Frédéric Marie de Courtois d'Arcollierés, Massimiliano Capece Minutolo.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Giuseppe Mussari: Laureato in Giurisprudenza, è iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Siena dall'aprile 1993. E' stato Presidente della Camera Penale di Siena dal 2000 al 2001, Presidente della Fondazione MPS da luglio 2001 ad aprile 2006, Vice Presidente ACRI da settembre 2001 ad aprile 2006 e Presidente del Comitato di Indirizzo della Cassa Depositi e Prestiti fino all'approvazione del bilancio 2006. Attualmente ricopre vari incarichi, tra cui quello di membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (dal luglio 2006), membro del Supervisory Board di AXA S.A. (dal maggio 2007), membro del Consiglio Direttivo ABI – Ania dal giugno 2008. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 30 Aprile 2006.

Francesco Gaetano Caltagirone: Laureato in Ingegneria, nel 1984 acquisisce il controllo e assume la Presidenza della Vianini S.p.A., una delle maggiori società di costruzioni generali quotata in Borsa (ora Caltagirone S.p.A.). Successivamente amplia la propria attività ai settori del cemento e dei *media*, dando vita ad uno dei principali gruppi imprenditoriali italiani, che annovera cinque società quotate in borsa, importanti partecipazioni strategiche ed una crescente presenza sul piano internazionale. Oltre che Presidente di Caltagirone S.p.A. (quotata a Milano), Caltagirone Editore S.p.A. (quotata a Milano), Il Messaggero S.p.A., Il Gazzettino S.p.A., Eurostazioni S.p.A. ed Associazione Amici della LUISS. E' Consigliere di Assicurazioni Generali S.p.A., Aalborg Portland, Cimentas (quotata a Istanbul), Auditorium-Musica per Roma, Associazione Bancaria Italiana, Università LUISS e Fondazione Cini. Francesco Gaetano Caltagirone è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 27 Aprile 2003.

Ernesto Rabizzi: dal 1963 al 2000 è stato dipendente di Banca Monte dei Paschi di Siena dove da ultimo ha ricoperto il ruolo di Dirigente. Dal 2001 al 2004 è stato membro della Deputazione Generale della Fondazione MPS, dal 2004 al 2006 Vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena, dal 2004 al 2006 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università per Stranieri di Siena. Attualmente ricopre gli incarichi di Presidente della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena (maggio 2006), Presidente del Consorzio Operativo del Gruppo MPS (giugno 2006) e Presidente di Consum.it (aprile 2007), Vice Presidente di Biofund S.p.A., nonché Consigliere di Banca Antonveneta S.p.A., Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e Consigliere del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti di BMPS e dal Maggio 2009 Consigliere della Fondazione Toscana Life Sciences. Ernesto Rabizzi è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 30 Aprile 2006.

Fabio Borghi: da settembre 2001 ad aprile 2003 è stato membro della Fondazione MPS e da aprile 2002 ad aprile 2004 Membro del Consiglio di Amministrazione di Siena Biotech S.p.A, Membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Parma e Unipol Gruppo Finanziario. E' attualmente Presidente di MPS Gestione Crediti, nonché Presidente del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti di BMPS e Consigliere della Cassa di Previdenza aziendale per il personale di BMPS e Presidente di MPS Banca Personale. Fabio Borghi è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'Aprile 2003.

Turiddo Campaini: è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze soc. coop. dal 2008. Dal 1973 al 2007 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unicoop Firenze soc. coop. Dal 2002 al 2007 Presidente di Brico Business Cooperation S.r.l. Nell'anno 2006 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Finsoe Spa. Attualmente è Consigliere di MPS Capital Service, e membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'Aprile 2003.

Lorenzo Gorgoni: Laureato in Economia e Commercio, dal 1973 al 1985 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A., dal 1978 al 1985 amministratore delegato, dal 1991 al 1993 Vice Presidente e dal 1993 al 2000 Vice Presidente Vicario. Dal 1988 al 1990 di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Bisceglie S.p.A., dal 2000 al 2002 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca 121 S.p.A., e fino al settembre 2008 di membro del Comitato Esecutivo della Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Attualmente è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e di Telecom Media S.p.A.. Lorenzo Gorgoni è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'Aprile 2003.

Andrea Pisaneschi: Laureato in Giurisprudenza, è iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1985. Dal 1997 è Professore Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università di Siena, Facoltà di

Giurisprudenza. Attualmente è consigliere di AXA MPS Assicurazioni Vita, di AXA MPS Assicurazioni Danni, nonché Presidente di Banca Antonveneta. Andrea Pisaneschi, è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'Aprile 2003.

Carlo Querci: Laureato in Giurisprudenza, ha esercitato la professione forense dal 1957 al 1980. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione e Vice Presidente di Banca Steinhauslin S.p.A. nei periodi 1968-1981 e 1992-1997. E' stato membro e successivamente Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Parma. Attualmente è consigliere di Monte Paschi Banque s.a. (Parigi) e di Banca Antonveneta. Carlo Querci è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dal Maggio 1997.

Graziano Costantini: Laureato in Scienze Economiche e Bancarie è iscritto nel Registro dei Revisori contabili con decorrenza giuridica 21/04/1995. Ha svolto l'incarico di Deputato Generale presso la Fondazione Monte dei Paschi di Siena dal 2001 al 6 Aprile 2009. Alla data di nomina era membro con incarichi di amministrazione e controllo: Giunta Confesercenti di Siena, Consigliere di Fortezza Srl (Gestione Supermercati Gruppo Etruria), Consigliere CRAI Toscana Soc. Coop. R.l. (ora Etruria Soc. Coop. R.l.), Presidente Collegio sindacale Mens Sana Basket Srl, Presidente Etruria C&C Srl (Gruppo Etruria), Vice Presidente Toscana Discount Srl (Gruppo Etruria), Consigliere G.M.S. Srl (Gruppo Etruria). Consigliere della Sansedoni SpA dal 12.10.2009.

Alfredo Monaci: Diplomato in Ragioneria, è iscritto all'albo dei Giornalisti della Toscana dal 1987. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione della Sandonato Srl (2003/2004), dell'Immobiliare Novoli SpA (2003/2004), della Sansedoni SpA (2002/2006 con l'incarico di Vice Presidente). Nonché dal 1998 al 2005 Membro del Comitato Permanente dell'Istituzione Museale Santa maria della Scala di Siena; Membro del Consiglio di Amministrazione in rappresentanza della C.C.I.A.A. di Siena della EUROBIC Toscana (Poggibonsi – Si); dal 20 Ottobre 2009 è Presidente di Biverbanca; dal 29 Aprile 2009 membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Massimiliano Capece Minutolo : conseguita la maturità classica si è Laureato in Ingegneria Civile trasporti presso la prima Università di Roma La sapienza. E' iscritto all'ordine degli Ingegneri di Roma al n. 16543/92. E' Dirigente d'Azienda in Vianini Lavori SpA. Attualmente risulta: Consigliere di Amministrazione della Caltagirone SpA (quotata); della Vianini Lavori SpA (quotata); della Cementir Italia Srl (partecipata della Cementir Holding SpA quotata); della Cimentas A.S.(quotata alla Borsa Valori di Istanbul); della Finanziaria Italia 2005 SpA; di Grandi Stazioni SpA; della Romana Partecipazioni 2005 Srl; dell'Immobiliare Caltagirone SpA; del Consorzio Ponte di Nona; Amministratore Unico della Porto Torre SpA; della Cogeim Srl; dell'Ammiraglio Bergamini Srl; della Colli di Anguillara Srl, della Margherita 2004 Srl.

Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières: Laureato in Ingegneria presso la Scuola Nazionale superiore e Telecomunicazioni di Parigi ed in Management presso il Collegio degli Ingegneri (Ecole Nazionale des Ponts et Chaussées) ha iniziato la propria carriera presso la CGI Informatique in Germania nel 1989, prima di passare a UAP (che si è fusa con AXA nel 1996) presso il Dipartimento Finanza. Egli ha ricoperto vari incarichi all'interno del Gruppo AXA fra cui: dal 2000 al 2001 Vice Presidente di AXA Conseil con responsabilità diretta delle reti di Distribuzione; Deputy CEO di AXA Re, come responsabile dell'Area Finanza, legale e sinistri; nel 2003 è divenuto CFO (Direttore finanziario) di AXA Japan Holding Co, e di AXA Life Insurance Co, Ltd (Giappone); nel 2006 è stato nominato Presidente di AXA Japan Holding Co, Ltd e Deputy President di AXA Life Insurance Co, Ltd e CEO di AXA P&C operation in Asia.

Dal 2007 è Amministratore delegato delle Compagnie AXA MPS Vita e Axa MPS Assicurazione danni SpA, Presidente di AXA MPS Financial Ltd, e membro del Consiglio di amministrazione di AXA Assicurazioni SpA ed IPAS SpA. Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 29 Aprile 2009.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% C.d.A.	Altri incarichi
Giuseppe MUSSARI	Presidente	30.04.06	M		X		X	96,6	6
Francesco Gaetano CALTAGIRONE	Vice Presidente	30.04.06	m		X			46,6	10
Ernesto RABIZZI	Vice Presidente	30.04.06	M		X			100	4
Fabio BORGHI	Consigliere	30.04.06	M		X			93,3	2
Turiddo CAMPAINI	Consigliere	30.04.06	m		X			86,6	4
Graziano COSTANTINI	Consigliere	30.04.09	M		X	X	X	100	15
Lorenzo GORGONI	Consigliere	30.04.06	m		X			100	1
Andrea PISANESCHI	Consigliere	30.04.06	M		X			100	3
Carlo QUERCI	Consigliere	30.04.06	m		X			93,3	2
Alfredo MONACI	Consigliere	30.04.09	M		X			100	1
Massimiliano CAPECE-MINUTOLO	Consigliere	30.04.09	m		X	X	X	95	16
Frédéric Marie de COURTOIS d'ARCOLLIÈRES	Consigliere	30.04.09	m		X		X	90	5

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2009

Lucia COCCHERI (*)	Consigliere	30.04.06	M		X			80	(*)
PierLuigi STEFANINI (*)	Consigliere	30.04.06	m		X			40	(*)

LEGENDA

Lista: M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla Maggioranza o da una minoranza

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% CdA: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Comitato per la Remunerazione dal 27/05/2009 è formato dai seguenti Consiglieri : Lorenzo Gorgoni (coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo (indipendente) e Graziano Costantini (indipendente), per completezza la tabella riporta anche i soggetti che facevano parte del Comitato nel precedente mandato.

Il Comitato per il Controllo Interno dal 27/05/2009 è formato dai seguenti Consiglieri : Andrea Pisaneschi (coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo (indipendente) e Graziano Costantini (indipendente), per completezza la tabella riporta anche i soggetti che facevano parte del Comitato nel precedente mandato.

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Giuseppe MUSSARI	Presidente								
Francesco Gaetano CALTAGIRONE	Vice Presidente					M	50		
Ernesto RABIZZI	Vice Presidente								
Lucia COCCHERI (*)	Consigliere					M	100		
Turiddo CAMPAINI	Consigliere								
Graziano COSTANTINI(**) Attuale componente del CR e del CCI	Consigliere					M	100	M	100
Lorenzo GORGONI Attuale Coordinatore del CR	Consigliere					C	100	M	100
Andrea PISANESCHI Attuale Coordinatore del CCI	Consigliere					M	100	C	100
Carlo QUERCI	Consigliere					C	100		
Alfredo MONACI (**)	Consigliere								
Massimiliano CAPECE MINUTOLO (**) Attuale componente del CR edel CCI	Consigliere					M	100	M	88
Fabio BORGHI	Consigliere							M	50
Frédéric Marie de	Consigliere								

COURTOIS d'ARCOLLIERES (**)									
-----------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

LEGENDA

CE: comitato esecutivo – non costituito

% **CE:** comitato esecutivo – non costituito

C.N: comitato nomine – non costituito

% **C.N.:** comitato nomine – non costituito

C.R.: inserire C/M se coordinatore/membro del comitato per la remunerazione

% **C.R.:** indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione

C.C.I.: inserire C/M se coordinatore/membro del comitato per il controllo interno

% **C.C.I.:** indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno

Hanno cessato l'attività di Consigliere nel corso dell'esercizio (fino al 29/04/2009):

* Lucia COCCHERI

* Pier Luigi STEFANINI

(**) Consiglieri a far data dal 30/04/2009

Autovalutazione del CdA

Contestualmente all'approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione, come previsto anche dal proprio Regolamento, ha provveduto a effettuare anche l'autovalutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto delle strategie perseguite e del contesto in cui la banca opera, nonché delle attività svolte, esprimendosi positivamente circa l'adeguatezza delle proprie dimensioni, della propria composizione, della propria professionalità, come tipologia e varietà di competenze e esperienze nel suo complesso, del proprio funzionamento. In tale contesto di positiva autovalutazione, il Consiglio ha comunque ritenuto opportuno conferire incarico agli amministratori indipendenti, che potranno avvalersi del supporto delle strutture competenti della Banca, di svolgere sull'argomento ulteriori analisi, e sottoporre quanto prima all'attenzione del Consiglio i relativi risultati; questo al fine di approfondire determinati aspetti ed affinare ulteriormente lo strumento dell'autovalutazione per rendere ancor più efficace il funzionamento del CdA.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Con riguardo ai limiti al cumulo degli incarichi rivestiti dagli Amministratori in altre Società, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, adottato nel 2009, prevede che a titolo indicativo, può ritenersi compatibile con l'efficace svolgimento delle funzioni di amministratore della Banca ricoprire cariche sociali oltre a quella in BMPS in 6 società per azioni al di fuori del Gruppo Montepaschi e non su designazione di questo. In proposito, più incarichi sino ad un massimo di quattro all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due. A questo si aggiunge il limite di massimo n. 3 incarichi, -salvo casi eccezionali-in società del Gruppo Montepaschi –esclusa la Capogruppo o in altre società su designazione del Gruppo stesso.

La valutazione dei limiti al cumulo degli incarichi, prevista dalla normativa vigente, terrà conto più della sostanza che del mero computo numerico delle cariche ricoperte dal singolo; avverrà, quindi, considerando le tipologie di carica (es. consigliere esecutivo o non esecutivo), la natura e le dimensioni della società in cui gli incarichi sono ricoperti (es. società quotate o non quotate), le circostanze specifiche e, in ogni caso, avendo quale principale criterio di riferimento l'interesse della Banca.

Per il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 29 aprile 2009 (i) l'assemblea del 29.04.2006 ha avuto modo di valutare le compatibilità degli incarichi dei componenti del Consiglio eletti dagli stessi

ricoperti in altre società con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca; (ii) gli Amministratori hanno sostanzialmente mantenuto invariati nel corso degli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 gli incarichi ricoperti all'atto della nomina e in quella sede valutati da parte dell'assemblea.

Per gli Amministratori nominati ex novo in data 29/04/2009 l'Assemblea ha avuto modo di valutare le compatibilità degli incarichi dagli stessi ricoperti in altre Società con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione contestualmente all'approvazione della presente Relazione ha provveduto a procedere alla valutazione dei limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dai propri componenti, secondo i principi e criteri disciplinati anche dal regolamento del CdA, sulla base dei curricula rilasciati dagli esponenti in occasione della nomina e aggiornati in occasione della redazione della relazione sul governo societario e dalle informazioni a disposizione della Banca, confermando la compatibilità delle altre cariche sociali ricoperte dai propri componenti, oltre a quella in BMPS, con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca, in quanto, tra l'altro, nessuno dei consiglieri risulta aver superato i limiti indicativi come sopra descritti. Tale compatibilità risulta coerente e confermata dai dati consuntivi circa la partecipazione degli amministratori alle sedute del CdA e dei Comitati interni al Consiglio, che è risultata molto elevata. Infatti, la partecipazione alle riunioni del Consiglio da parte dei singoli amministratori del presente mandato è stata in media del 92,6%; per quanto concerne i Comitati di CdA, la percentuale sale al 100%.

Gli Amministratori, nel rispetto dei loro doveri di correttezza, trasparenza ed informazione, sono tenuti ad informare con tempestività il Consiglio di ogni variazione rispetto alle dichiarazioni rilasciate in merito alla sussistenza dei requisiti ed alle cariche ricoperte in altre società.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute 30 sedute del Consiglio di Amministrazione, con una durata media di 1h 50 m ciascuna. Per l'esercizio 2010 sono state previste n. 25 riunioni, di cui 4 si sono già tenute.

La circolazione delle informazioni è regolamentata e strutturata al fine di garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

In particolare la messa a disposizione degli atti agli amministratori ed ai sindaci avviene con apposita procedura accessibile tramite intranet od extranet in modo protetto che consente a tutti i Consiglieri di prendere visione delle proposte e degli allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni preventive necessarie in tempo utile per partecipare alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, in modo consapevole e informato, in sede di riunione consiliare.

Il Presidente cura che vengano fornite adeguate e esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio con congruo preavviso a tutti i componenti, con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei Consiglieri in tempo utile per permettere agli stessi di poter esaminare e valutare le proposte all'ordine del giorno.

L'accesso alle proposte e documentazione è consentito ai Consiglieri e Sindaci con modalità protette.

Alle riunioni del CdA partecipano il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale Vicario, oltre al Segretario, scelto, come previsto dallo statuto, tra i Dirigenti della Banca.

Talvolta, a discrezione del Consiglio, possono essere invitati, al solo fine di illustrare specifici argomenti, Dirigenti della Banca o membri di Società di Consulenza.

Per motivi di riservatezza può verificarsi che relativamente ad un argomento, comunque, sempre inserito all'O.d.G., la documentazione sia fornita ai Consiglieri solamente al momento della riunione. Quanto sopra è avvenuto nel corso del 2009 per circa il 4 – 5% del totale dei punti all'O.d.G. delle varie sedute.

Può verificarsi, altresì, che, per motivi di urgenza, si renda necessario deliberare, tra le "varie ed eventuali", riguardo ad un argomento non inserito all'ordine del giorno; in tal caso questo avviene previo assenso di tutti i Consiglieri (anche se assenti).

I Poteri

Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza della Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto; più specificatamente lo Statuto riserva (art. 17, comma secondo), in via esclusiva e non delegabile, al Consiglio alcuni poteri, tra cui:

- ✓ formulare le linee e gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo ed approvarne i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche (art. 17 comma 2 lett. a);
- ✓ vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi, delle linee e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Società e del Gruppo Bancario;
- ✓ determinare i principi per l'assetto generale della Società ed approvare la struttura organizzativa della stessa, approvare e modificare i principali regolamenti interni (art.17 comma 2 lett.c);
- ✓ esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- ✓ redigere il bilancio e sottoporlo all'Assemblea dei soci;
- ✓ deliberare sulla costituzione di comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio;
- ✓ nominare il Direttore Generale e deliberare altresì sulla di lui revoca, sospensione, rimozione, cessazione dall'incarico e sulla determinazione della remunerazione spettante gli
- ✓ vigilare affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei suoi compiti, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

..°° ..°° ..°°..

In data 10 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo **Piano Industriale di Gruppo per il periodo 2008-2011**.

Il nuovo Piano Industriale, che capitalizza i benefici degli interventi industriali progettati ed eseguiti nel precedente Piano 2006-2009, adottato a seguito dell'acquisizione di Banca Antonveneta, consente di attuare una profonda ristrutturazione trasformazione del Gruppo in grado di "liberare" valore, tanto in termini di miglioramento della performance commerciale, quanto di recupero di efficienza e di ottimizzazione della gestione dei rischi e del capitale.

L'incremento dell'efficacia commerciale è perseguito attraverso il rafforzamento e l'ottimizzazione della distribuzione, l'ulteriore focus sulla specializzazione del servizio per il cliente e la piena valorizzazione del nuovo assetto produttivo, tali da posizionare il Gruppo come Banca di riferimento leader nella qualità del servizio alla clientela. In particolare:

1. L'evoluzione dell'assetto distributivo secondo il principio della "dominanza" territoriale (unica Banca per singolo territorio) e la conseguente eliminazione delle sovrapposizioni esistenti. La configurazione di Gruppo prevede, quindi, la rifocalizzazione di Banca Antonveneta come Banca del Triveneto, la conferma di Biverbanca come Banca del Piemonte Centro-Orientale e il posizionamento di Banca Monte dei Paschi come unica Rete Nazionale. Oltre ad un allargamento significativo del *coverage* geografico, la rete distributiva del Gruppo aumenta la profondità del suo

reach commerciale attraverso l'incremento delle risorse di *front line* e il rafforzamento delle loro competenze.

2. Proseguimento del percorso di diversificazione strategica dei canali distributivi alla clientela attraverso *focus* rafforzato sui canali innovativi di distribuzione
3. Semplificazione e accorciamento delle filiere commerciali
4. Valorizzazione del nuovo assetto di Produzione attraverso una chiara focalizzazione strategica delle fabbriche di proprietà del Gruppo e di quelle in JV nel presidio "specialistico" di eccellenza dei bisogni della clientela e *procurement* del meglio dei prodotti a livello internazionale in architettura aperta
5. Ulteriore specializzazione del servizio per il cliente.

Il miglioramento strutturale dell'efficienza sarà invece perseguito attraverso interventi sul battente di costo operativo, una gestione "attiva" dei rischi e della componente di costo ad essi associati ed un maggior *focus* sul "*core business*". In particolare, si prevede:

6. La riduzione strutturale dei costi operativi, attraverso:
 - "Cattura" delle economie di scala derivanti dall'allargamento del perimetro operativo e dall'integrazione delle strutture di Direzione Generale/Rete del Gruppo.
 - Razionalizzazione dei poli di *back-office*, ICT e credito.
 - Proseguimento di azioni di *cost management* implementato su più ampia scala attraverso revisione significativa dei processi operativi delle "filiere" di servizio.
 - Ulteriore centralizzazione in Capogruppo delle strutture di governo, supporto e indirizzo commerciale.
7. Interventi sulle modalità di gestione dei *risk weighted asset* (RWA) di Gruppo attraverso un programma integrato e cross-funzionale che consenta miglioramento strutturale del rendimento/RWA.
8. Ristrutturazione delle attività *non core* attraverso esternalizzazione/partnership della gestione dei servizi a soggetti terzi (portafoglio immobiliare, ...).

..°° .. °° .. °° ..

In linea con le indicazioni emerse dal **Piano Industriale di Gruppo 2008 – 2011**, che prevedeva, tra l'altro, una profonda riconfigurazione strutturale della composizione del Gruppo medesimo ed una razionalizzazione della rete con l'integrazione di Banca Agricola Mantovana S.p.A. e Banca Antonveneta S.p.A. – già perfezionate rispettivamente in data 16 settembre e 22 dicembre 2008 - in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e la creazione di Nuova Banca Antonveneta S.p.A. - ora Banca Antonveneta S.p.A. (NBAV), quale banca rete focalizzata nel Nord Est - in data 24 marzo 2009 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banca Toscana S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con efficacia a decorrere dalle ore 23,59 del giorno 29 marzo 2009.

La fusione è stata realizzata mediante la fattispecie della fusione omogenea per incorporazione diretta, essendo la Società Incorporanda interamente posseduta dalla Società Incorporante.

Dal punto di vista civilistico, l'operazione si è realizzata in conformità con gli articoli 2501 e seguenti del Codice civile e secondo modalità e condizioni descritte nel Progetto di Fusione.

..°° .. °° .. °° ..

Con deliberazione del C.d.A. del 23 novembre 2008 è stata approvata la "Direttiva di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni", che disciplina il modello di governo del sistema dei controlli interni del Gruppo Montepaschi.

Il nuovo “framework” normativo - che sostituisce il precedente Regolamento di Gruppo (Reg. n. 16) - è stato disegnato in coerenza con il nuovo quadro normativo/regolamentare, con l’assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione quale “Organo con funzione di Supervisione Strategica e Gestione” si assicura della funzionalità, dell’efficacia e dell’efficienza del sistema dei controlli, adottando tempestive misure correttive qualora necessario.

Si rimanda al successivo punto 13 - Sistema di Controllo Interno – per tutte le valutazioni inerenti:

- il Modello di governo;
- le componenti del sistema dei controlli
- le funzioni aziendali coinvolte
- i rapporti con le Autorità di Vigilanza

..°°.. ..°°.. ..°°..

In data 14 dicembre del 2006 il Consiglio, sentito il Comitato per la Remunerazione, fissava la remunerazione del Presidente; nel corso degli anni 2007 e 2008 il Consiglio medesimo provvedeva a determinare la parte variabile della retribuzione del Presidente per gli esercizi 2006 e 2007, sulla base dei criteri fissati nella propria precedente delibera del 2006. Successivamente (21 aprile 2009) il CdA, con riferimento all’esercizio 2008 ed ai sensi della ricordata delibera del dicembre 2006, ha deliberato di determinare in € 150.000,00 quella quota parte degli emolumenti del Presidente lasciata alla discrezione dell’Organo amministrativo. Il Presidente ha rinunciato in toto a tale remunerazione.

L’Assemblea del 25 Giugno 2009 ha approvato di mantenere inalterato rispetto al precedente periodo il compenso fissato per il Presidente e, quindi, di attribuire all’Avv. Giuseppe Mussari, in tale qualità, un compenso annuo fisso lordo, comprendente anche l’emolumento spettante come membro del Consiglio, cui potrà aggiungersi un ulteriore parte variabile eventualmente da attribuire su delibera del CdA.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. Il Consiglio ha inoltre approvato con ultima delibera del 16 febbraio 2006 il “Codice di Comportamento per le operazioni con Parti Correlate”.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e deliberato in più occasioni (13 novembre 2002, 19 febbraio 2004, 15 maggio 2006, 25 gennaio 2007) quanto inerente alle obbligazioni degli esponenti bancari e agli interessi degli amministratori, alla luce della vigente normativa (art. 2391 del codice civile, art. 136 del D.Lgs 1 Settembre 1993 n. 385 - T.U. in materia bancaria e creditizia).

Con la citata ultima delibera del 25 gennaio 2007, il Consiglio, con riguardo ai divieti previsti dall’art. 136 TUB, ha delineato i principi e i criteri da seguire in materia, e ha deliberato di richiedere ad ogni singolo esponente aziendale il rilascio di apposita dichiarazione da cui risultino:

- i) le società di cui sia socio illimitatamente responsabile;
- ii) le società in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta,
- iii) le società dallo stesso controllate;

- iv) le società presso le quali lo stesso svolga funzioni di amministrazione, direzione o controllo;
- v) le società controllate, che controllano le società di cui ai punti iii) e iv).

Questo al fine di sottoporre alla procedura ex art. 136 TUB le ipotesi di obbligazioni contratte dall'esponente aziendale, direttamente o indirettamente, oppure da società ad esso connesse, con la banca che amministra, dirige o controlla o con società del gruppo:

..°°.. ..°°.. ..°°..

Come sopra detto, le obbligazioni degli esponenti bancari, gli interessi degli amministratori e le operazioni con parti correlate sono regolati da espressa normativa (rispettivamente art. 136 del D.Lgs 1 Settembre 1993 n. 385 - T.U. in materia bancaria e creditizia, art. 2391 c.c., art.2391 bis c.c., principio IAS 24, codice di autodisciplina delle società quotate), recepita dalla Banca con apposite delibere e documenti interni (ved. es. il Codice di Comportamento per le operazioni con parti correlate, adottato dalla Banca con delibere del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2003 e del 16 febbraio 2006).

Ai fini di tali normative assumono rilevanza, in particolare per le obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 TUB e per le operazioni con parti correlate, anche le operazioni riferibili non direttamente all'esponente, ma a soggetti ad esso connessi.

La Banca pertanto pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti, tutti i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti rilevanti ai sensi dell'art.136 TUB o della disciplina delle operazioni con parti correlate: tale archivio viene utilizzato in occasione della redazione annuale dell'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e, nel continuo, ogni qualvolta che aziende del Gruppo Montepaschi esaminano operazioni rilevanti ai sensi delle sopra richiamate normative.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha nel tempo adeguato il Codice di Comportamento per le operazioni con parti correlate (adottato per la prima volta nel marzo 2003 e successivamente modificato nel 2006 sulla base del mutare del quadro normativo di riferimento e del modello organizzativo). In detto Codice di Comportamento la nozione generale di "Parti Correlate" è articolata secondo i seguenti criteri: **a) Correlazione di Gruppo**, che riguarda i soggetti che intrattengono rapporti di controllo, di collegamento e di influenza notevole che interessano direttamente la Banca ed il suo Gruppo; **b) Correlazione Diretta**, che contempla, oltre ai componenti degli Organi Sociali (Amministratori e Sindaci) ed al Direttore Generale, i Dirigenti dotati di poteri conferiti dal Consiglio (identificati nei Vice Direttori Generali, nel Responsabile della Direzione Rete BMPS, nei Responsabili delle Direzioni e delle Aree della Capogruppo Bancaria e degli Uffici di Rete cui sono attribuite autonomie deliberative in tema di erogazione del credito, nonché negli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art. 122, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee di BMPS, se tali patti consentono di esercitare un'influenza notevole su BMPS; **c) Correlazione Indiretta**, che riguarda gli Stretti Familiari delle persone fisiche ricomprese ai punti a) e b), intendendosi per tali i familiari che possono potenzialmente influenzare, o essere influenzati da, la persona fisica in rapporto con BMPS, nonché i soggetti controllati, o controllati congiuntamente dalle persone fisiche aderenti ai sopraddetti patti parasociali, o sui quali dette persone fisiche esercitano un'influenza notevole ovvero detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto. Inoltre le operazioni della specie (cioè le operazioni poste in essere dalla Banca - anche tramite società controllate - con proprie parti correlate) sono state distinte fra: *Operazioni Ordinarie* (che non presentano alcun elemento di particolarità), *Operazioni Significative* (che comportano obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del "Regolamento Emittenti" adottato dalla Consob con delibera 11971), *Operazioni Rilevanti* (che, pur non potendosi intendere come Operazioni Significative, tuttavia presentano elementi di atipicità e/o inusualità).

In tale contesto è stato previsto che le Operazioni Ordinarie siano deliberate secondo le competenze autorizzative fissate dall'attuale sistema delle autonomie deliberative applicato in Banca, mentre le Operazioni Significative e le Operazioni Rilevanti sono state attratte nell'ambito di competenza del Consiglio di Amministrazione (ferme restando le competenze in via di urgenza previste dallo Statuto della Banca).

Qualora la natura, il valore o le ulteriori caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Consiglio può disporre che le proprie valutazioni siano assistite da pareri, rilasciati da uno o più Advisors indipendenti, sulle condizioni economiche e/o la struttura tecnica e/o gli aspetti legali delle operazioni stesse.

E' stato anche previsto che le Società Controllate, in relazione ad operazioni da porre in essere con Parti Correlate della Banca, recepiscano il codice adottato dalla Capogruppo, adattandolo in funzione della struttura dei propri livelli deliberativi, con la previsione di appositi e tempestivi meccanismi di comunicazione alla Capogruppo in ordine alle suddette operazioni.

Restano ovviamente invariati gli obblighi di cui all'art. 136 del D. Lgs 1/9/1993 n. 385 (T.U. in materia bancaria e creditizia) in tema di "obbligazioni degli esponenti bancari".

Le operazioni infragruppo tra la Banca MPS e le Parti Correlate di Gruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a valori di mercato, così come le operazioni concluse con le altre Parti Correlate che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del Codice. Nessuna di tali operazioni ha comportato obblighi di informativa la mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99.

L'assemblea della Banca non ha assunto nel corso del 2009 alcuna delibera di autorizzazione in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Si segnala altresì che nessun amministratore ha informato il Consiglio di aver intrapreso, nel medesimo periodo, eventuali attività in concorrenza con la Banca.

La procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con Parti Correlate sopra descritte, ha trovato concreta applicazione. I casi più rilevanti sono descritti in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio d'Impresa.

Lo Staff Legale Societario gestisce un'apposita procedura operativa per l'aggiornamento sistematico delle posizioni relative alle controparti classificate "Esponenti Rilevanti", ai sensi dell'art. 136 TUB e della normativa inerente le "Parti Correlate", nonché ai sensi dell'art. 2391 - bis C.C. e del Principio Internazionale IAS24.

Tale procedura ottempera, come detto, sia agli obblighi previsti dalla normativa primaria (Testo Unico Bancario e Testo Unico Finanziario) che alla normativa CONSOB; inoltre, la legge dispone che i dati relativi alle "Parti Correlate" debbano essere pubblicati nella relazione semestrale e nei bilanci civilistico e consolidato.

Per l'espletamento delle attività sopra descritte viene utilizzato un'applicativo dedicato, che si compone di quattro "Moduli": Soggetti Rilevanti, Corporate Governance, Partecipazioni e Segnalazioni di Vigilanza.

La gestione quotidiana del citato applicativo alimenta l'Anagrafe generale della clientela di Banca MPS e di tutte le Aziende consorziate del Gruppo Montepaschi

..°°.. ..°°.. ..°°..

La Consob ha approvato in data 12 Marzo 2010 il Regolamento sulle operazioni con parti correlate.

Al termine di una duplice consultazione pubblica la Commissione ha, infatti, adottato la nuova normativa, che disciplina le operazioni con parti correlate effettuate dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse, prevedendo obblighi di informazione, principi in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Punti cardine del regolamento sono:

a) il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate;

b) il regime di trasparenza.

Per la nozione di "operazioni con parti correlate" la disciplina prevede specifiche nozioni di "parte correlata" e di "operazioni con parte correlata" che fanno riferimento alle definizioni contenute nei principi contabili internazionali attualmente in vigore, in particolare allo Ias 24.

Per la nozione di "amministratori indipendenti" la disciplina richiede quanto meno i requisiti previsti dal testo unico della finanza (art. 148) e, per le società che aderiscano al codice di autodisciplina, i requisiti più stringenti del codice stesso.

Il regolamento distingue le operazioni con parti correlate secondo la rilevanza, in base alla quale sono modulate le procedure, il ruolo degli amministratori indipendenti e la trasparenza.

La banca sta approntando le misure per effettuare i necessari adeguamenti alla nuova normativa.

4.4 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; al contempo non ricopre l'incarico di *chief executive officer*, né è l'azionista di controllo di BMPS.

4.5 ORGANI DELEGATI

Comitato esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione in carica, come detto nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 e in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, non ha provveduto a nominare al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Come sopra detto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali.

4.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione sono da considerarsi "amministratori non esecutivi", in quanto: (i) l'amministratore delegato, figura prevista statutariamente (cfr. artt. 18 e 22 dello Statuto), non è stato nominato; (ii) il Comitato esecutivo, previsto agli artt. 18 e 19 dello Statuto, non è stato costituito; (iii) non vi sono amministratori che ricoprono funzioni direttive nella Banca.

4.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'art. 3 del Codice al quale, come detto, la Banca ha aderito con delibera del 5 aprile 2007, quale punto di riferimento per un'efficace "Corporate Governance", indica tra i compiti del Consiglio di Amministrazione quello di valutare (i) l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma; (ii) le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori non esecutivi, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione dell'emittente.

Il Consiglio, come già considerato nella Relazione sul Governo Societario per gli esercizi 2007 e 2008, ha ritenuto che la qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non esprima un giudizio di valore, bensì indichi una situazione di fatto, quale l'assenza di relazioni con l'emittente, o con

soggetti ad esso legati, tali da condizionare attualmente l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del *management*.

Come noto il tema inerente il possesso dei requisiti di indipendenza da parte degli Organi di amministrazione è regolato dagli artt. 147 ter e 148 del D.lgs. 58/98 (TUF) e dal codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Sulla base di questi elementi il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti e, dopo aver valutato la posizione di ogni singolo amministratore sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e comunque a disposizione dell'emittente, ha proceduto a verificare, alla data del 27 Maggio 2009, l'indipendenza dei propri esponenti aziendali nominati dall'assemblea del 29 aprile 2009 sotto il duplice aspetto addotto dalle diverse normative (TUF e Codice di Autodisciplina) e ha accertata l'insussistenza di qualsiasi relazione, passata o presente, fra l'emittente o soggetti legati all'emittente relativamente agli amministratori: Graziano Costantini, Massimiliano Capece Minutolo. Tale verifica è stata successivamente confermata dalla delibera consiliare del 5 agosto 2009, resasi necessaria a seguito di espressa richiesta di Banca d'Italia, la quale non ha, poi, fatto pervenire ulteriori osservazioni in proposito.

Il Collegio Sindacale in data 28 Maggio 2009 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, constatando che il Consiglio ha in conformità applicato i criteri e le procedure di accertamento previsti dalle varie norme primarie, secondarie, regolamentari, statutarie o altro.

Contestualmente alla approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a effettuare la valutazione annuale dei requisiti dei Consiglieri, come previsto anche dallo stesso Regolamento del Consiglio, applicando i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina e dal TUF, valutando la posizione di ogni singolo amministratore sulla base delle informazioni fornite dagli esponenti al momento della nomina, delle dichiarazioni dagli stessi inviate relativamente a aggiornamenti della loro posizione, con particolare riferimento agli incarichi ricoperti in altre società, alle informazioni comunque a disposizione dell'emittente e tenendo conto che non sono intervenute comunicazioni o notizie che abbiano alterato la validità delle dichiarazioni rese al momento dell'insediamento da parte degli interessati (l'Ing. Massimiliano Capece Minutolo e il Dott. Graziano Costantini si erano dichiarati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e ai sensi del TUF; l'Avv. Giuseppe Mussari, che si era dichiarato indipendente ai sensi del TUF e non del Codice di Autodisciplina).

Alla luce di tale verifica il Consiglio ha confermato:

- la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del TUF per gli amministratori: Ing. Massimiliano Capece Minutolo e Dott. Graziano Costantini e Avv. Giuseppe Mussari;
- la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del codice di autodisciplina per le società quotate per gli amministratori: Ing. Massimiliano Capece Minutolo e Dott. Graziano Costantini, utilizzando i criteri indicati dal suddetto Codice;
- conseguentemente, che gli amministratori Ing. Massimiliano Capece Minutolo e Dott. Graziano Costantini soddisfano le condizioni di indipendenza sia da TUF che da Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il Collegio Sindacale verificherà in una prossima adunanza la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, e ne darà comunicazione nella propria Relazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2009.

4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Come sopra detto (cfr. punto 4.4), in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, né ricopre l'incarico di *chief executive officer*, e neppure è l'azionista di controllo di BMPS, il Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

I principi e le linee guida per l'individuazione di un idoneo processo di gestione delle informazioni privilegiate sono statuite nella "Direttiva di Gruppo sulla disciplina degli abusi di mercato" (di seguito "Direttiva"), approvata dal C.d.A. nella seduta del 12 ottobre 2006.

Questa definisce inoltre – in conformità alla normativa esterna – i criteri di comportamento, le regole organizzative, le procedure e gli adempimenti da porre in essere nonché le responsabilità ed i compiti delle strutture organizzative coinvolte, in relazione agli argomenti che assumono rilevanza anche per i soggetti del Gruppo Montepaschi.

A tal proposito si evidenzia che la Direttiva, al fine di costituire un compendio unitario in tema di disciplina sugli Abusi di Mercato, sintetizza anche le previsioni di cui al "Regolamento Internal Dealing", approvato dal CdA di BMPS il 29 Marzo 2006 e successivamente modificato con delibera dello stesso C.d.A. il 28 Gennaio 2010; tale Regolamento è pubblicato nel sito internet della medesima [Banca Monte dei Paschi di Siena | Investor Relations | Raccolta download](#) e nell'intranet aziendale (www.mps.it).

La Direttiva tratta le seguenti materie:

- I) **Internal Dealing:** obblighi di comunicazione al pubblico ed alla Consob delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni dell'emittente quotato o altri strumenti finanziari ad esse collegate.
Nella Direttiva sono sintetizzati i principali ambiti di tale tematica (applicabile solo alla Banca MPS), mentre la materia è organicamente trattata nel "Regolamento Internal Dealing".
- II) **Acquisto di azioni proprie:** definizione delle modalità di acquisto delle azioni e obbligo di comunicazione del programma al mercato.
- III) **Raccomandazioni:** regolamentazione sulla correttezza e trasparenza degli studi e delle ricerche aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati.
- IV) **Informazioni privilegiate:** introduzione della nozione di informazione privilegiata quale oggetto di *disclosure* e dell'obbligo di istituzione del "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate".
Nella Direttiva sono definiti i principi ed i riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia.
- V) **Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate:** obbligo per gli emittenti ed i soggetti in rapporto di controllo con essi, di istituire e gestire il registro delle persone che in virtù dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate. In tale contesto vengono definiti gli ambiti e le regole di applicazione.

VI) **Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato:**

- introduzione di nuovi illeciti amministrativi in materia;
- previsione di specifiche “Safe Harbour” e di prassi di mercato ammesse;
- introduzione dell’obbligo di rilevazione e segnalazione alla Consob delle operazioni che, in base a ragionevoli motivi, possono configurare manipolazione del mercato e/o abuso di informazioni privilegiate, c.d. “operazioni sospette” (art. 187-*nonies* del TUF).

Gli obblighi previsti dall’art. 187-*nonies* del TUF, di rilevazione e segnalazione delle c.d. “operazioni sospette”, sono trattati nella suddetta Direttiva definendone in maniera puntuale i principi e riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia ed a seguito della quale le stesse hanno predisposto ed emanato una specifica normativa operativa interna che definisce funzioni, compiti e responsabilità delle strutture centrali e periferiche.

Trasparenza

Il Dlgs. n.195/2007 ha introdotto una nuova disciplina sulla armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Il decreto recepisce due direttive comunitarie, la 2004/109 (c.d. “Direttiva Transparency”) e la 2000/14. Le nuove disposizioni si applicano agli emittenti quotati aventi l’Italia come stato membro di origine.

Per quanto attiene la disciplina afferente l’informativa finanziaria, il nuovo art. 154 *bis* T.U.F. allarga gli obblighi a carico del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; vengono, infatti, assegnate nuovi competenze e oneri. Il Dirigente preposto dovrà attestare, secondo i modelli stabiliti dalla Consob con regolamento n. 11971/99 e successive delibere di cui l’ultima del 1/04/2009 (art 81 *ter* e relativo all. 3 C *ter*) che l’informativa finanziaria comprende un’analisi attendibile relativamente a:

- ✓ adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- ✓ conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità Europea;
- ✓ corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo e delle imprese incluse nel consolidamento;
- ✓ inclusione nella relazione sulla gestione di un’analisi attendibile del risultato economico e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze.

Mentre l’art. 154 *ter* T.U.F., dedicato alle relazioni finanziarie, definisce, fra l’altro i termini di pubblicazione dell’informativa finanziaria: entro 120 giorni dalla chiusura dell’esercizio devono essere pubblicati il bilancio annuale (individuale e consolidato), la relazione sulla gestione, l’attestazione degli organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto e la relazione dei revisori; mentre per la relazione finanziaria semestrale la pubblicazione è prevista entro 60 giorni dalla chiusura del periodo.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All’interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il **Comitato per la Remunerazione**, il **Comitato per il Controllo Interno** (al punto 12) e il **Comitato per la Responsabilità Sociale d’Impresa**, che si riportano di seguito, con la composizione numerica dei medesimi e con indicazione della data di approvazione dei relativi regolamenti e dell’eventuale modifica degli stessi.

COMITATO PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D’IMPRESA

È composto da tre amministratori ed ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio per la realizzazione di iniziative volte alla salvaguardia dell'ambiente, alla soddisfazione del cliente, allo sviluppo professionale delle persone ed alla tutela degli interessi di tutti gli stakeholder.

Sostiene l'azione del Consiglio per la definizione delle politiche di responsabilità sociale, valutando rischi e opportunità rilevanti per l'azienda e le relative performance.

Ne facevano parte fino al 29/04/2009 Carlo Querci, Turiddo Campaini, Andrea Pisaneschi e Lucia Coccheri attualmente (dal 27/05/2009) ne fanno parte: Turiddo Campaini, Massimiliano Capece Minutolo (ind.) e Graziano Costantini (ind.).

Ai lavori del Comitato partecipano anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi delegato ed il Direttore Generale.

Nel 2009 si è riunito 2 volte, per discutere di argomenti quali: esame del bilancio sociale al 31/12/2008 (riunione del 2/04/09 non verbalizzata); esame dei punti di forza e margini di miglioramento della strategia di responsabilità sociale anche in relazione al posizionamento del titolo MPS negli indici finanziari di sostenibilità Down Jones Sustainability Indexes (rating di sostenibilità del titolo MPS e responsabilità interne per ciascun dominio di indagine resi disponibili ai membri del Comitato (riunione del 17/09/09 verbalizzata).

La durata media delle riunioni è stata di circa 90 minuti.

Ha partecipato alle riunioni il 100% dei componenti, non hanno partecipato esterni, né sono stati richiesti interventi di consulenti. Per l'esercizio in corso sono state programmate n. 2 riunioni e non è stata messa a disposizione alcuna risorsa finanziaria.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, con propria delibera del 1° marzo 2001, ha ritenuto di non costituire un Comitato per le nomine e ha confermato tale decisione in occasione della ricordata delibera di adesione al Codice del 5 aprile 2007.

La mancata istituzione del Comitato per le nomine appare coerente in considerazione della composizione azionaria della Società ed ai sensi degli artt. 15, primo comma e 26, comma 3, dello statuto, che prevede che la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate da soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e sono rese pubbliche dalla Società secondo la disciplina vigente.

Per quanto attiene alla nomina del Consiglio di Amministrazione, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede della società: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni di almeno due candidati attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma dell'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza; (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati alla carica di Amministratore devono dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia; e (iv) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 1° marzo 2001, ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Il Regolamento è stato approvato dal C.d.A. con delibera del 6 settembre 2001 e modificato con delibera del 6 marzo 2003.

Il Comitato dal 27/05/2009 è formato dai seguenti membri del C.d.A.: Lorenzo Gorgoni (coordinatore), Massimiliano Capece Minutolo (ind) e Graziano Costantini (ind), e ai suoi lavori partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da questi delegato.

E' compito del Comitato per la Remunerazione avanzare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo ed in ordine al trattamento economico dell'Alta Direzione della Società, intendendosi per Alta Direzione il Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali e comprendendosi nella remunerazione e nel trattamento economico anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni. Svolgere, inoltre, gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito 6 volte, con la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale ad eccezione della riunione del 26/02/2009 e del 26/11/2009, nella quale ultima è stato sostituito da altro membro del Collegio sindacale. Oltre alla nomina del Segretario ha individuato i parametri per determinare il P.A.R. del Direttore Generale per l'esercizio 2008, nonché fissato i mix obiettivi per il 2009; ha espresso parere per il CdA in merito al Sistema Incentivante per il Direttore Generale, i Vice Direttori generali ed altre posizioni dirigenziali per l'esercizio 2009; ha proposto al C.d.A i criteri per la determinazione della parte variabile della remunerazione del Presidente per l'esercizio 2008; ha configurato l'assetto retributivo dei Vice Direttori Generali, per l'esercizio 2009; ha determinato la remunerazione dei Vice Presidenti ai sensi dell'art.27 comma 3 dello Statuto; ha fissato le Linee guida in tema di politiche di remunerazione per i ruoli di vertice della Banca (Top Management); ha avanzato proposte in merito alle deliberazioni di cui all'art.17 comma 2 lette. f) ed h) ed i) dello Statuto; ha previsto la corresponsione di un'indennità di posizione a favore del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; ed, infine, ha avanzato proposte sul sistema di remunerazione ed incentivazione come da Disposizioni Bankit del 28/10/2009.

La durata media delle riunioni è stata di circa 35 minuti.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per il 2010 non sono state programmate riunioni, che si terranno solamente in caso di specifica necessità.

Non sono state, altresì, messe a disposizione risorse finanziarie specifiche per l'assolvimento dei compiti, ferma restando la possibilità di stanziarne se necessario.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione annuale dei componenti il Consiglio per gli esercizi 2009 - 2010 - 2011 è stata determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2009 nelle seguenti misure:

- € 80.000 (ottantamila);
- € 500 (cinquecento) per ogni seduta quale medaglia di presenza da riconoscere ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, senza cumulo di più medaglie per uno stesso giorno;
- rimborso ai Consiglieri delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Si precisa che, al momento, non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile legata ai risultati economici della Società e/o al raggiungimento di determinati obiettivi, neppure sotto forma di piani di *stock option*.

L'art. 27 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisca la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto e degli amministratori chiamati a far parte dei comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio (es. Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Remunerazione), fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto, in data 25 Giugno 2009 l'Assemblea della Banca ha deliberato di riconoscere al Presidente Avv. Giuseppe Mussari un compenso annuo fisso lordo di € 700.000,00, comprendente anche l'emolumento spettante come membro del Consiglio, cui si potrà aggiungersi un'ulteriore parte variabile fino ad un massimo di € 150.000,00 eventualmente da attribuire su delibera del Consiglio di Amministrazione.

Emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione nel corso dell'Esercizio 2009

COGNOME E NOME	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI Δ	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI	TOTALE
MUSSARI Giuseppe – Presidente	714.500,00 (*)	1.598,05			716.098,05
RABIZZI Ernesto - Vice Presidente	204.000,00	1.577,00		192.285,29 (1)	397.862,29
CALTAGIRONE Francesco Gaetano Vice Presidente	171.976,71	1.577,00			173.553,71
BORGHI Fabio	97.953,42	1.598,05		193.683,29 (2)	293.234,76
CAMPAINI Turiddo	93.000,00	1.577,00		31.450,00 (3)	126.027,00
COCCHERI Lucia (a)	32.332,86			138.450,05 (4)	170.782,91
GORGONI Lorenzo	102.524,61	1.577,00		12.073,00 (5)	116.174,61
PISANESCHI Andrea	107.572,63	1.598,05		165.389,00 (6)	274.559,68
QUERCI Carlo	95.976,71	1.577,00		59.987,50 (7)	157.541,21
STEFANINI Pierluigi (a)	27.356,16 (c)				27.356,16
CAPECE Minutolo Massimiliano	73.802,73	1.598,05			75.400,78
COSTANTINI Graziano	74.302,73	1.598,05			75.900,78
MONACI Alfredo	63.589,04	1.577,00		21.888,36 (8)	87.054,40
DE COURTOIS D'Arcollieres	62.589,04 (**)	1.577,00			64.166,04

(*) Nella seduta del 21/04/2009 il CdA aveva deliberato, con riferimento all'esercizio 2008 ed ai sensi della delibera del 14 dicembre 2006 che ne aveva definito l'assetto retributivo, di determinare in € 150.000,00 quella quota parte degli emolumenti del Presidente lasciata alla discrezione dell'Organo amministrativo. Il Presidente ha rinunciato in toto a tale remunerazione.

(**) versati ad AXA SA Spagna

(c) versati all'Unipol Assicurazioni S.p.A.

(a) dal 1/01 al 29/04/2009

Δ polizza sanitaria

- (1) Rabizzi da controllare, di cui:
 - € 77.350,00 da Consum.it Spa per la carica di Presidente del CdA;
 - € 49.152,00 da Consorzio Operativo Gruppo MPS per la carica di Presidente del Comitato dei Consorziati;
 - € 48.550,00 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere;
 - € 11.700,00 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Presidente;
 - € 5.533,29 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS Spa divenuti tali dall'1.1.1991 per la carica di Consigliere;
- (2) Borghi da controllare, di cui:
 - € 61.250,00 da MPS Gestione Crediti Banca Spa per la carica di Presidente;
 - € 115.600,00 da MPS Banca Personale Spa per la carica di Presidente dal 31.3.2008,
 - € 5.700,00 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Consigliere;
 - € 11.133,29 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS Spa divenuti tali dall'1.1.1991 per la carica di Presidente;
- (3) Campaini da MPS Capital Services Banca per le Imprese Spa per la carica di Consigliere;
- (4) Coccheri da controllare, di cui:
 - € 44.000,00 da Paschi Gestioni Immobiliari Spa per la carica di Presidente del CdA;
 - € 2.611,00 da Marinella Spa per la carica di Vice Presidente dall'1/01 al 24/02/2009;
 - € 47.850,00 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere;
 - € 43.989,05 da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli dal 1/01 al 1/10/2009 per la carica di Presidente;
- (5) Gorgoni da controllare:
 - € 12.073,00 da Monte Paschi Asset Management SGR Spa per la carica di Vice Presidente fino al 20/04/2009;
- (6) Pisaneschi da controllare, di cui:
 - € 159.200,00 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Presidente;
 - € 6.189,00 da Monte Paschi Asset Management SGR Spa per la carica di Consigliere fino al 20/04/2009;
- (7) Querci da controllare, di cui:
 - € 48.550,00 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere;
 - € 11.437,50 da Monte Paschi Banque S.A.- Parigi per la carica di Consigliere.
- (8) Monaci: da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli per la carica di Consigliere dal 2/10/2009 e di Presidente del CdA dal 20/10/2009;

10. LA BANCA E I SUOI DIRIGENTI STRATEGICI

La Banca Monte dei Paschi di Siena ha ritenuto individuare come propri **Dirigenti con responsabilità strategiche** le figure professionali di alta direzione corrispondenti alla definizione data dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (c.d. "IAS 24"), vale a dire quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo dell'attività della società.

In primo luogo il Direttore Generale, Dott. **Antonio Vigni**, che sovrintende l'intera struttura della banca e, come indicato all'art. 24 dello Statuto, *"...provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione,.... nonché al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto degli indirizzi generali e secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione"*. Si avvale, per l'esercizio dei poteri propri o delegatigli dagli Organi Amministrativi, dei Vice Direttori Generali e dei responsabili delle strutture organizzative che compongono la Capogruppo (art.25 Statuto).

Hanno coadiuvato il Direttore Generale il Vice Direttore Generale Vicario Dott. **Fabrizio Rossi**, che ricopre l'incarico di Responsabile della Direzione Risorse Umane e Organizzazione logistico-immobiliare, il Vice Direttore Generale **Giuseppe Menzi**, il Vice Direttore Generale Dott. **Marco Morelli**, Chief Executive Officer fino all'11/02/2010, e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dal 14/05/2009 all'11/02/2010, il Vice Direttore generale Dott. **Marco Massacesi**, Chief Executive Officer dal 12 Febbraio 2010, il Vice Direttore Generale Dott. **Nicolino Romito**, e il Vice Direttore Generale Dott. **Antonio Marino**. Il novero dei Dirigenti Strategici comprende anche il Dott. **Giancarlo Barbieri**, già responsabile della Direzione Commercial

Banking/Distribution Network ed ora Responsabile della Direzione Rete, il Dott. **Claudio Pieri**, Responsabile della Direzione Rete MPS fino al 31/12/2009.

Si precisa che dal 11/02/2010 il Dir. Marco Morelli non è più in servizio presso il Gruppo Montepaschi.

Con validità a partire dal 12 Febbraio 2010 è stato nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. **Daniele Bigi**, Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.

11. REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Di seguito si espongono le retribuzioni complessive percepite per l'esercizio di competenza 2009 dal Direttore Generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche. Per quanto riguarda, in particolare, la componente "Bonus e altri incentivi", si ricorda che, relativamente al Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione determinò un premio per il precedente esercizio (2008) pari a 908.000 Euro, e che il corrispettivo effettivamente erogato si attestò a 454.000 Euro in quanto il Direttore Generale rinunciò volontariamente al 50% del bonus assegnato.

COGNOME E NOME	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI Δ	BONUS E ALTRI INCENTIVI	TOTALE	ALTRI COMPENSI (3)
VIGNI Antonio Direttore Generale	1.152.162,21	3.298,99 (1)	800.000,00 (2)	1.967.461,20	12.000,00
Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	4.057.401,00	22.537,42 (1)	2.256.666,67 (2)	6.516.896,09	180.291,00

Δ (1) Polizza sanitaria

(2) Premio aziendale di rendimento erogato nel 2010 – competenza anno 2009

(3) Corrisposti da Società partecipate e riversati alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.

(*) si tratta dei Vice Direttori Generali, del CFO, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei Responsabili di Direzione della Capogruppo e del Responsabile della Direzione Rete BMPS.

Non sono inoltre previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

12. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha istituito, al proprio interno, il Comitato per il Controllo Interno con delibera del 1° marzo 2001, in recepimento delle norme contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società quotate. Il Codice è stato nel corso del tempo oggetto di revisione e aggiornamento, con l'obiettivo di aumentare la chiarezza e la trasparenza nei mercati regolamentati al fine di garantire una buona Governance aziendale. La vigente versione del Codice risale al Marzo del 2006 ed è stato adottato dalla Banca con delibera consiliare del 5 Aprile 2007.

Al Capitolo n. 8 del Codice che tratta "Sistema di controllo interno", tra i principi enunciati, il punto 8.P.4. riporta le indicazioni riguardanti la costituzione del Comitato per il Controllo interno, mentre nei successivi – criteri applicativi- viene dato un elenco "aperto e non esaustivo" degli aspetti salienti inerenti le norme operative e i compiti che dovrebbero essere assegnati al Comitato.

Il Comitato per il Controllo Interno è governato da un proprio "Regolamento" approvato per la prima volta dal C.d.A. della Banca con delibera del 6.11.2001, lo stesso ha avuto alcuni aggiornamenti di cui l'ultima versione vigente è stata approvata dal C.d.A. in data 10.5.2007.

Nel corso dell'anno 2009 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito per 14 volte con una percentuale media di presenza dei partecipanti dell' 91% (cfr. tabella allegata). Alle riunioni ha sempre

partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato, come pure il Direttore Generale o un suo delegato. La durata media delle riunioni è stata di circa 60 minuti. Per il 2010 sono state programmate n.14 riunioni (minimo una al mese), e sono già state tenute n. 2 riunioni.

Composizione e Funzionamento del Comitato

Il “Regolamento” del Comitato per il Controllo Interno, stabilisce che lo stesso è composto da tre Amministratori non esecutivi nominati dal Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato nomina al proprio interno un Coordinatore, cui spetta convocare e presiedere le adunanze del Comitato stesso. Il Comitato nomina, altresì, un segretario, al di fuori dei propri componenti, che provvede alla redazione dei verbali delle riunioni e lo assiste nell’espletamento delle sue funzioni, i verbali firmati dal segretario e dal Coordinatore sono tenuti a disposizione del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione dei componenti del Comitato che cessano dall’Ufficio per qualsiasi motivo.

Il Comitato in carica è stato nominato dal C.d.A. con delibera del 27/05/2009 per un triennio ed è composto da Amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, gli stessi durano in carica fino al compimento del mandato di Amministratori.

Fanno parte del Comitato in carica dal 27/05/2009: Andrea Pisaneschi (coordinatore), Graziano Costantini (ind), Massimiliano Capece Minutolo (ind). Per la validità delle adunanze del Comitato, deve essere presente almeno la maggioranza dei componenti in carica.

Nel precedente mandato facevano parte del Comitato i Consiglieri: Prof. Avv. Andrea Pisaneschi (coordinatore), Sig. Fabio Borghi, Dott. Lorenzo Gorgoni.

Le adunanze del Comitato si tengono, di regola, presso la sede Sociale della Banca, le stesse possono essere validamente tenute anche in video conferenza o in collegamento telefonico; in questi casi la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Coordinatore ed il segretario. Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche altri Dirigenti, Dipendenti della Banca, Consulenti terzi e/o Società di revisione nonché altri soggetti terzi esterni. Il Comitato può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca.

Funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno

Al Comitato per il Controllo Interno, a seguito di specifica delibera del C.D.A., sono state assegnate anche le Funzioni e/o Compiti di Organismo di Vigilanza previsti dall’ art. 6 c. 1 lett. b.) del D.Lgs. 231/2001 – “Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica”-

Il Comitato svolge i compiti e le funzioni previste nel proprio Regolamento e normativa di riferimento approvata dal C.d.A., a supporto del Consiglio di Amministrazione medesimo per le iniziative tese a costituire un idoneo sistema dei controlli interni.

Di seguito vengono indicate alcune delle più significative attività svolte dal Comitato, nell’adempimento dei compiti e delle funzioni assegnate, più dettagliatamente indicati nel Regolamento specifico, nella normativa interna di riferimento, ed infine nel Regolamento n. 1 della Banca “Organizzazione della Capogruppo Bancaria e della Direzione Rete BMPS”.

Pertanto, il Comitato, nell’ambito dei propri compiti istruttori e delle proprie funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, assiste quest’ultimo nell’espletamento delle seguenti attribuzioni per:

- a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell’impresa;

- b) valutare con cadenza almeno annuale l'adeguatezza e l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- c) descrivere, nella relazione sul governo societario gli elementi essenziali del sistema di controllo interno esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;

Al Comitato è inoltre richiesto di fornire al C.d.A. il proprio parere in occasione della nomina o della revoca e definizione dell'assetto retributivo: di uno o più soggetti preposti alle Funzioni di controllo interno (Responsabile e Dirigenti addetti), ed in particolare per i Responsabili (Aree e Servizi) delle Funzioni di Audit, Compliance e Risk Management.

Il Comitato, oltre ad assistere al Consiglio per l'espletamento dei compiti di cui sopra, svolge, tra l'altro, anche i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto - L. 262/2005 - alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio della Banca e del Gruppo. Tale attività trova applicazione nell'esame delle apposite relazioni predisposte dalla Funzione competente, relativamente all'argomento si relaziona anche con la Società di Revisione;
- b) su richiesta del Consiglio esprime pareri su specifici aspetti inerente all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina preventivamente all'approvazione da parte del C.D.A. la programmazione dei piani di lavoro predisposti: dal Responsabile della Funzione di controllo interno e dal Responsabile della Funzione di Compliance; riceve ed esamina le relazioni periodiche redatte dagli stessi;
- d) valuta il piano di lavoro programmato dalla società di revisione e i relativi risultati.
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) riceve flussi informativi sull'attività svolta e le relazioni da parte delle Funzioni di controllo, riferendo in proposito al Consiglio, almeno in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale della Banca e del Gruppo, attraverso un documento di sintesi sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

In relazione a quanto sopra indicato, nel corso del 2009 il Comitato per il Controllo Interno:

- ❖ ha preso in esame l'*audit plan* 2009 dell'Area Controlli Interni;
- ❖ ha esaminato i flussi informativi (rapporti ispettivi) pervenuti dall'Area Controlli Interni, predisponendo opportuni documenti di sintesi con le proprie osservazioni per il C.d.A. con cadenza trimestrale;
- ❖ ha esaminato, formulando le proprie considerazioni al C.d.A., le relazioni semestrali predisposte dall'Area Controlli Interni sull'attività dalla stessa svolta e sui relativi risultati, sulla complessiva funzionalità del sistema dei controlli e sui vari aggiornamenti effettuati sul sistema medesimo, nonché del relativo seguimiento delle attività di monitoraggio (follow-up);
- ❖ ha analizzato informative predisposte dall'Area Controlli Interni previste dalle specifiche disposizioni di Vigilanza, manifestando il proprio parere, prima che tali informative venissero corredate con le considerazioni del Cda e del Collegio Sindacale per poi essere inoltrate, conformemente alle norme, alle Autorità di Vigilanza stesse (Consob e Bankit);
- ❖ ha valutato l'informativa/proposta dell'Area Controlli Interni al CdA, in merito ai nuovi meccanismi relazionali alla luce delle recenti operazioni societarie, tutto ciò al fine di rendere maggiormente tempestivo ed efficace il reporting direzionale all'Alta Direzione sulle principali attività di audit svolta;
- ❖ ha esaminato preventivamente, formulando le proprie considerazioni al CdA, le relazioni semestrali predisposte dalla Funzione di Compliance sullo stato di conformità della Banca e del Gruppo. Inoltre ha rilasciato il proprio parere in merito al piano delle attività programmate da svolgere (Compliance Plan), previsto per l'anno 2009;
- ❖ ha rilasciato il proprio parere richiesto in occasione della nomina del responsabile della Funzione di Risk Management. Inoltre, ha preso atto del nuovo flusso informativo (Risk

- report mensile) sull'andamento dei principali rischi aziendali predisposto appositamente dalla stessa Funzione di Risk Management che viene trasmesso come informativa al Presidente del CdA, al Comitato per il Controllo Interno ed al Direttore Generale;
- ❖ ha tenuto vari incontri con la Società di revisione KPMG per un confronto sullo stato di avanzamento dei lavori programmati;
 - ❖ ha avuto incontri con il Dirigente Preposto di cui alla L.262/2005, per le necessarie informative in merito alle attività riguardanti la predisposizione del bilancio individuale e di Gruppo;
 - ❖ ha riferito al CdA, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della Relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Inoltre, ha informato il CdA, con stessa periodicità semestrale, sulle attività ed i compiti svolti quale organismo di vigilanza ex Decreto Lgs. 231/2001, nell'ambito delle funzioni attribuite al Comitato in merito all'osservanza, aggiornamento e vigilanza sul Modello Organizzativo 231/2001 BMPS.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001-

Il Comitato per il Controllo Interno, come anticipato in premessa, svolge anche il compito di Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 231/2001 ("Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica").

Nell'adempimento di tale compito, il Comitato:

- vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito, e segnala le violazioni delle previsioni contenute nel Modello agli organi competenti all'erogazione di eventuali sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano rispettato le dette previsioni;
- valuta l'adeguatezza del Modello, ossia la sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con riferimento ai mutamenti ambientali ed alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- cura l'aggiornamento del Modello, (i) presentando proposte di adeguamento al Consiglio, e (ii) verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- adempie agli obblighi e compiti connessi al D.Lgs. 231/2007 (antiriciclaggio), in particolare con riferimento a quanto previsto dal contenuto dell'Art. 52 del Decreto stesso.

Nell'esercizio delle attività di cui sopra, quale Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/2001, il Comitato:

- è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di richiedere e di acquisire informazioni da parte di ogni livello e settore operativo della banca;
- si avvale del supporto operativo della Funzione di Compliance, della Funzione di Revisione Interna per gli aspetti di verifica e di controllo operativo e dell'Area Legale e Societario per gli aspetti di natura giuridica e di altre Funzioni aziendali a secondo delle materie trattate;
- è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 231/2001
- cura gli adempimenti richiesti, in qualità di OdV ex 231/2001, dell'art. 52 D. Lgs.231/2007, effettuando di volta in volta, sulla base dell'informazioni ricevute dai flussi informativi trasmessi dalla Funzione di Audit, le specifiche segnalazioni- antiriciclaggio- alle competenti autorità di settore. Tale adempimento, così come previsto dalla normativa antiriciclaggio in vigore (segnalazioni antiriciclaggio), è stato svolto congiuntamente al Collegio Sindacale, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze.

Come già accennato, il Comitato riferisce, con un apposito documento, al Consiglio di Amministrazione specificatamente sull'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs.231/2001 in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale .

Il Comitato svolge inoltre la funzione di indirizzo per la realizzazione dei modelli delle società del Gruppo Montepaschi e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza.

Per quanto riguarda le altre diverse attività svolte quale Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il Comitato ha richiesto, tra l'altro, alle funzioni competenti, di procedere all'aggiornamento del Modello Organizzativo 231 BMPS in relazione a nuovi reati sensibili ai sensi della suddetta normativa, introdotti nella seconda metà del 2009 .

Circa le previsioni di cui alla Legge n. 81/2008 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, il Servizio di Prevenzione, protezione ed ambiente ha redatto la prevista relazione semestrale, rimessa per il tramite dell'Area Compliance e Customer Care all'Organismo di Vigilanza 231, nella quale viene specificato che lo stesso Servizio nel secondo semestre 2009 ha svolto le attività di competenza previste per legge, anche ai fini degli obblighi imposti dal modello organizzativo 231 di BMPS, non evidenziando ambiti di criticità.

In relazione alla certificazione 2008 sul “ sistema di gestione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro” , rilasciata dalla società RINA SpA sono proseguite le attività volte al mantenimento e miglioramento del sistema esistente, anche in vista della prossima certificazione prevista per Marzo 2010.

Nel corso dell'anno, il Comitato ha ricevuto informative periodiche dagli “Organismi di Vigilanza 231” delle varie Aziende del Gruppo sulle attività di controllo svolte relativamente all'osservanza e rispondenza dei propri Modelli Organizzativi 231; rilasciando pareri e/o ratifiche, come previsto dalla normativa interna, esercitando così una funzione di indirizzo e coordinamento. Sono stati rappresentati, altresì, al Comitato i risultati del *risk self assessment* condotto nel 2009 sulle strutture della Banca e presso gli organi apicali, dal quale è emerso un miglioramento complessivo del profilo del rischio aziendale.

Per i limitati ambiti di attenzione rilevati, sono stati avviati interventi di mitigazione

Le attività di *assessment* ai fini della rilevazione delle attività c.d. sensibili ex D. Lgs. 231/2001 sono state condotte attraverso l'utilizzo della procedura informatica Web “*multicompliance*” che ha consentito di effettuare in un unico ambiente operativo la contestuale rilevazione dei rischi 231, rischi operativi e rischi ex 262/2005.

13. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con deliberazione del C.d.A. del 23 novembre 2008 è stata approvata la “Direttiva di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni”, che disciplina il modello di governo del sistema dei controlli interni del Gruppo Montepaschi.

Il “framework” normativo è stato disegnato in coerenza con il nuovo quadro normativo/regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Nel documento, vengono definiti:

- ▶ il modello di governo,
- ▶ i principi guida e le componenti del sistema dei controlli,
- ▶ i ruoli e le responsabilità delle Funzioni Aziendali nell'ambito del sistema dei controlli,
- ▶ i rapporti con le Autorità di Vigilanza.

Modello di Governo

Il modello di governo del Gruppo Montepaschi, in linea con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza sulla Corporate Governance, prevede quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione quale “Organo con funzione di Supervisione Strategica e Gestione”, è l’Organo che si assicura della funzionalità, dell’efficacia e dell’efficienza del sistema dei controlli, adottando tempestive misure correttive qualora necessario.

La Direzione Generale quale “Organo di Gestione con funzioni esecutive”, è la Direzione che predispose le misure volte ad assicurare e mantenere un sistema dei controlli efficace ed efficiente. In tale contesto definisce i flussi informativi volti ad assicurare al C.d.A. piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno quali “Organi con funzioni di Controllo”, secondo quanto previsto dalle norme, dalla regolamentazione e dal codice di autodisciplina delle società quotate. Nel Gruppo Montepaschi il Comitato per il Controllo Interno è anche l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (vedi sopra).

Le componenti del sistema dei controlli

Il Sistema dei Controlli Interni è l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi - una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Assumono rilievo efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni Aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi, un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il sistema dei controlli sono:

- ✓ l’ambiente di controllo: la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali costituisce condizione necessaria per un efficace sistema di controllo aziendale. Esso rappresenta la base per tutte le altre componenti, garantendo trasparenza, “accountability” e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;
- ✓ il controllo dei rischi: il processo di governo dei rischi è rappresentato dall’insieme di attività connesse all’identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- ✓ l’assetto dei controlli: le singole Funzioni Aziendali si dotano di strutture, regole e strumenti adeguati al governo delle attività. In linea con i principi del Gruppo, nella definizione dell’assetto viene prestata particolare attenzione alla separazione tra Funzioni di “business” e di controllo, al fine di evitare l’insorgere di situazioni di conflitto di interesse anche attraverso il ricorso alla segregazione ed a meccanismi di “disclosure” e salvaguardia;
- ✓ l’informazione e la comunicazione: le informazioni devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentono a ciascuna Funzione di adempiere le proprie responsabilità. I sistemi informativi devono, altresì, assicurare l’assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;
- ✓ il monitoraggio: il sistema di controllo interno deve essere sottoposto a monitoraggio al fine di garantirne nel continuo l’adeguato disegno e funzionamento. Le eventuali azioni correttive necessarie devono essere tempestivamente portate a conoscenza degli appropriati e competenti centri decisionali. La Funzione di Revisione Interna - con cadenza semestrale - fornisce una valutazione agli Organi Aziendali sull’adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli.

Le Funzioni Aziendali nel sistema dei controlli

Nell'ambito del modello di Gruppo sul sistema dei controlli, le Funzioni Aziendali si distinguono in Funzioni di "business", Funzioni di controllo e Funzioni di Revisione Interna.

Funzioni di "business": produttive, commerciali, amministrative, operative e di supporto. Tali Funzioni hanno responsabilità di governo delle singole componenti del sistema di controllo per i processi assegnati dai Regolamenti di Gruppo.

Le Funzioni di "business" definiscono i controlli sui processi di competenza per il governo del rischio, individuando i presidi incaricati della loro esecuzione. Particolare attenzione viene rivolta al sistema dei controlli in occasione dell'ingresso in nuovi comparti operativi ed al momento del lancio di nuovi prodotti/servizi. La definizione dei controlli è svolta congiuntamente con la Funzione Organizzazione e viene formalizzata nella normativa interna.

Funzioni di controllo: Funzioni con responsabilità di presidio del sistema di controllo su specifici ambiti di rischio.

Considerata la trasversalità e la complessità dei singoli processi di controllo, il modello di Gruppo prevede - a fronte della chiara assegnazione delle responsabilità a ciascuna Funzione di controllo - una ripartizione delle attività e dei compiti alle diverse strutture aziendali coinvolte, in funzione del principio di competenza. Tale approccio consente di utilizzare le economie di scopo, ridurre le esternalità negative e accrescere l'efficacia nell'azione.

Nel modello di Gruppo tali Funzioni sono:

- la Funzione di Compliance
- la Funzione di Controllo del Rischio
- la Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'informativa (ex L. 262/05)
- la Funzione di Convalida dei sistemi avanzati di gestione dei rischi,
- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione
- la Funzione di Controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale
- la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa
- la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
- la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali

Il Regolamento di Gruppo ne definisce le responsabilità; il modello organizzativo ne assicura la separazione e l'indipendenza dalle Funzioni di "business". Le Direttive di Gruppo disciplinano il processo e i meccanismi operativi di raccordo tra le varie Funzioni e quella di controllo (vedi sotto "Ruoli e Funzioni Coinvolte").

Qualora le Funzioni di controllo individuino ambiti di particolare attenzione, informano gli Organi di Controllo, i quali possono richiedere alla Funzione di Revisione una specifica attività di verifica.

Per le Aziende del Gruppo, sulla base del criterio di proporzionalità, le attività sono assegnate a unità organizzative delle Società ovvero accentrate alle Funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole Aziende, per i diversi ambiti, devono essere coordinate con la rispettiva Funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche Direttive sulle singole materie, sentite le Funzioni Organizzazione e Revisione Interna della Capogruppo. Nel caso di accentramento di attività, devono essere redatti specifici accordi contrattuali infragruppo unitamente ai relativi "service level agreement".

Funzione di Revisione Interna: tutte le componenti del sistema dei controlli sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno.

In tale contesto, la suddetta Funzione svolge un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza agli Organi Aziendali e all'Alta Direzione. A tal fine ha accesso a tutte le informazioni aziendali ed alle strutture dell'Azienda. L'autonomia e la terzietà della Funzione sono garantiti da meccanismi di raccordo relazionali con gli Organi Aziendali; i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.

Analogamente al modello organizzativo della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo è presidiata da strutture indipendenti, svincolate da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative. Secondo il principio di proporzionalità, è prevista la possibilità di accentrare le attività presso la Funzione di Capogruppo, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole Aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza. In tale ambito:

- le relazioni previste dalla legge o dalla regolamentazione sono redatte dalla Funzione Aziendale a cui è assegnata la relativa responsabilità/adempimento. Qualora tali relazioni contengano informazioni di tipo patrimoniale, economico, finanziario è necessaria la preventiva validazione della Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria;
- per le materie rilevanti ai fini del rischio di conformità è necessaria la condivisione della Funzione di Compliance;
- tutte le relazioni prodotte ovvero le richieste pervenute alle Funzioni Aziendali devono essere tempestivamente comunicate alla Funzione di Revisione;
- le Funzioni di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo informano l'omologa Funzione della Capogruppo qualora le richieste delle Autorità di Vigilanza generino impatti anche a livello di Gruppo ovvero trattino questione di interesse rilevante.

Valutazione del Sistema dei Controlli Interni

Nel corso del 2009 il C.d.A ha preso conoscenza delle valutazioni formulate dall'Area Controlli Interni sulla sostanziale adeguatezza del sistema dei controlli e sul percorso intrapreso per risolvere le criticità segnalate – peraltro, in un contesto operativo esterno caratterizzato da significative difficoltà- nonché delle considerazioni al riguardo espresse da Comitato per il Controllo Interno, che ha reputato adeguati i processi e le attività svolte dall'Area per addivenire a tale valutazione.

* * *

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

PREMESSA

Il modello metodologico per il presidio del rischio di informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi, è esplicitato nell'ambito della "Direttiva di Gruppo in materia di recepimento L.262/2005" ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie "CoSo Framework" e il "COBIT Framework", per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

Tale modello, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno (SCI), ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della governance dei controlli.

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della Legge 262/05, nel duplice ambito del bilancio individuale della Capogruppo e del bilancio consolidato. In quest'ottica, le Consociate del Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo ed hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

FASI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

I modelli di riferimento sopracitati, e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- Esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (Entity Level Control - ELC);
- Presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro propedeutiche al rilascio della attestazione, di seguito indicate:

- Individuazione del perimetro "sensibile" di applicazione. La Fase in oggetto si articola nelle seguenti attività:
 - Selezione delle società del perimetro: identificate sulla base di parametri quantitativi (in relazione al contributo economico e patrimoniale) e qualitativi (in considerazione di specifici elementi di rischiosità potenziale);
 - Selezione delle voci contabili significative: stabilite sulla base delle informazioni finanziarie ritenute "rilevanti"¹, con riferimento a criteri quantitativi (correlati al concetto di materialità) e qualitativi (potenzialmente significativi per i fruitori dell'informazione di bilancio);
 - Associazione delle voci contabili considerate significative ai relativi processi aziendali alimentanti.
- Valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti (Risk2 & Control Assessment).
I processi selezionati sono valutati in termini di rischiosità potenziale ai fini dell'informativa finanziaria, con particolare presidio dei processi tipici dell'attività bancaria (credito, finanza) di cui si monitora il presidio valutando disegno e documentabilità dei controlli chiave identificati³.

¹ La rilevanza dell'informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

² Nel Gruppo Montepaschi, l'Assessment dei rischi L. 262 si colloca nell'ambito della "multi compliance integrata" (Rischi operativi; L. 231) gestita attraverso un applicativo dedicato, dove è riportato il catalogo dei rischi (cfr. "Direttiva di Gruppo in materia di Gestione dei Rischi Operativi").

³ Sono considerati "chiave" quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per se determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria.

- Valutazione del sistema informatico (Information Technology General Controls - ITGC). Consiste nella valutazione dell'insieme di regole dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili e dei correlati rischi, e pertanto nella valutazione del disegno e della documentabilità dei controlli chiave identificati.
- Valutazione dell'Efficacia/Effettiva Applicazione dei Controlli Chiave. Segue la fase di valutazione del disegno, sopra indicata ed è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione dei controlli chiave, nel corso del periodo di riferimento.
- Entity Level Control - ELC. In coerenza con il framework di riferimento, il modello del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Montepaschi prevede la verifica, in via continuativa, della presenza di adeguati sistemi di governance a livello societario e di Gruppo quali, ad esempio, adeguati processi di gestione del rischio, adeguati codici di condotta, efficaci strutture organizzative, chiari modelli di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguato sistema informativo e di comunicazione.
- Gestione dei risultati delle Valutazioni. Conseguentemente alle attività di valutazione e verifica sopra descritte, si definiscono le eventuali azioni di mitigazione.

Al fine di supportare ulteriormente il processo sopra descritto, è stato implementato un sistema di Sub - Attestazione che ha lo scopo di attuare una maggiore sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutte le strutture di Gruppo coinvolte, sia in termini di monitoraggio della qualità delle informazioni prodotte, che di asseverazione delle stesse verso il Dirigente Preposto.

I flussi informativi con i risultati dell'attività svolta sono comunicati periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione, nella forma di relazioni operative del Dirigente Preposto, a supporto delle attestazioni all'informativa contabile. Tali relazioni riassumono i risultati della determinazione del perimetro di analisi, i risultati delle valutazioni e le eventuali azioni di mitigazione intraprese.

RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse Funzioni e Strutture a cui sono demandate attività e ruoli specifici.

Staff Controlli L. 262

Lo Staff Controlli L. 262 è la struttura di supporto al Dirigente preposto per le attività volte a governare il processo di emissione delle attestazioni richieste, così come sono declinate nel modello metodologico adottato.

Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit supporta il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo-contabili. La stessa Funzione provvede alla rappresentazione al Dirigente Preposto dei risultati emersi dalle attività svolte direttamente.

Funzione Organizzazione

L'Area Organizzazione e le altre Funzioni Organizzative provvedono all'analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo .

Consorzio Operativo di Gruppo

Il COG-MPS (gestore dell'infrastruttura tecnologica), pianifica ed opera le attività necessarie alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione degli ITGC.

Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro

All'interno di ogni Azienda del Gruppo coinvolta nel perimetro 262 non è, di norma, nominato un Dirigente preposto ma è tuttavia identificato un Referente Locale a supporto del Dirigente preposto. I Referenti locali hanno, fra le altre, la responsabilità del processo di sub attestazione che si conclude formalmente con il rilascio di una lettera di attestazione, verso il Dirigente preposto, approvata dal proprio Organo Amministrativo .

13.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato al suo interno la figura di amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, considerato che le risultanze dei controlli svolti da parte della funzione di Revisione Interna sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli sono segnalati:

- (a) con flussi analitici
 - al Presidente del C.d.A., al Comitato per il Controllo Interno e all'Alta Direzione (Direttore Generale) se riguardanti tematiche di natura strategico–direzionale oppure se relativi a società del Gruppo, strutture di Direzione Generale della Banca nonché ad unità operative della rete periferica rilevanti;
 - sempre al Collegio Sindacale.

- (b) con note di sintesi periodiche
 - al Presidente del C.d.A, al C.d.A, al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione (Direttore Generale).

Rileva, altresì, che le Funzioni di Compliance e di Controllo del Rischio (Risk Management) adottino analoghi meccanismi di rendicontazione periodica nei confronti dei vertici aziendali per i rispettivi ambiti di competenza.

13.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il ruolo di Preposto al Controllo Interno è assegnato al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo, ossia l'Area Controlli Interni.

L'Area Controlli Interni riporta funzionalmente anche al Consiglio di Amministrazione e non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa.

Per accrescere l'indipendenza e la terzietà di tale struttura il C.d.A. – con deliberazione del 28 settembre 2006 – ha stabilito:

- nomina/revoca del Responsabile dell'Area Controlli Interni della Capogruppo su proposta del Presidente del C.d.A., sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale;

- ▶ definizione da parte del C.d.A., su proposta del Presidente, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e con il supporto della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, dell'assetto retributivo del Responsabile dell'Area e di quello dei Responsabili dei Servizi in cui la stessa si articola;
- ▶ determinazione del piano di audit dal parte del C.d.A. su relazione dell'Area Controlli Interni - sentito il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale – e previo esame e parere preventivo del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ possibile attivazione delle revisioni interne da parte del Presidente del C.d.A., del C.d.A. stesso, del Comitato per il Controllo Interno e del Direttore Generale;
- ▶ composizione e dimensionamento della struttura da parte del C.d.A., sulla base della relazione dell'Area Controlli Interni, sentita la Direzione Risorse Umane e Organizzazione e previa condivisione del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ approvazione da parte del C.d.A. della Capogruppo delle linee guida a livello di Gruppo cui ispirare la gestione delle risorse destinate alla Funzione Internal Audit, sulla base della relazione dell'Area Controlli Interni, sentita la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, previa condivisione del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ rendicontazione modulare dell'attività svolta con
 - evidenze analitiche, ossia i report ordinari prodotti a seguito degli interventi di revisione, che sono indirizzati al Direttore Generale, al Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del C.d.A. ed al Presidente del Collegio Sindacale;
 - note di sintesi, rappresentate dai report consuntivi/periodici, quali le Relazioni semestrali sul sistema dei controlli interni, il consuntivo dell'attività svolta, ecc., anch'essi portati all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno, del C.d.A., del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Tali aspetti sono riportati nel Regolamento che definisce il modello e l'assetto organizzativo della Capogruppo Bancaria e della Direzione Rete BMPS, identificando le responsabilità assegnate alle strutture.

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza l'Area Controlli Interni dispone di risorse finanziarie, la cui quantificazione ricade nell'ambito dell'annuale processo di previsione (Budget).

In particolare, nel 2009 sono stati resi disponibili alla struttura:

- per la realizzazione, l'aggiornamento e lo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto dell'attività di audit €/mln 1,0, nell'ambito del cosiddetto "master plan ICT";
- per consulenze esterne in materie di gestione rischi e controllo interno €/mln 0,35 nell'ambito del cosiddetto "master plan consulenze".

L'attuale Responsabile di detta Area è il Dott. Fabrizio Leandri, nominato dal C.d.A., su proposta del Presidente e sentito il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale, in data 29 novembre 2007 e successivamente riconfermato il 20 ottobre 2008 a seguito del riassetto dell'Area.

Nel 2009 la Funzione di revisione interna ha posto particolare attenzione ad analizzare e approfondire la funzionalità dei processi e la capacità di adeguamento delle strutture alle indicazioni strategiche.

Il contesto economico e gli effetti delle integrazioni societarie hanno indotto specifici interventi non programmati.

Si fa riferimento in particolare a:

- rischio di credito: gestione e controllo del credito al consumo;
- rischi di mercato: processo della finanza proprietaria di Gruppo;
- immobiliare: governo e gestione del processo.

La straordinarietà della situazione congiunturale ha visto altresì la funzione impegnata a supportare le Funzioni di “business” sul rischio di credito; in particolare per le operazioni di ristrutturazione e processi di valutazione del credito in Direzione Generale sia in BMPS che in Banca Antonveneta.

Gli accertamenti della Banca d’Italia e della Consob hanno richiesto un impegno rilevante nella “gestione della relazione e nell’espletamento di attività di audit a seguito di specifiche richieste delle Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, rispetto a quanto pianificato, sono state ridotte le verifiche sui punti operativi di Filiale, assicurando una copertura sulle strutture a più alto rischio segnalate dal sistema interno di *scoring*. E’ stato, invece, completato il piano per le strutture di Capogruppo e per le Società.

Per le unità locali a presidio dei rischi operativi – per il primo anno a riporto della Funzione di audit- la pianificazione è stata pressoché completata. Va, infatti, considerato l’impegno non programmato nel supporto delle strutture alle operazioni di cessione degli sportelli e la crescita degli accertamenti speciali su specifici eventi di rischi operativi.

Nel complesso gli interventi di revisione “ on site” effettuati sono stati 425; a questi si aggiungono le visite settoriali dei Dipartimenti sul territorio (n.2273).

Come di consueto sono stati assicurati i flussi informativi agli Organi Aziendali e alla Direzione Generale in coerenza con le regole di Corporate Governance vigenti e con le previsioni della Direttiva sul sistema dei Controlli Interni; gli ambiti di miglioramento rilevati hanno indirizzato le azioni di mitigazione dei rischi delle Funzioni Aziendali; l’implementazione operativa delle stesse è oggetto di sistematico monitoraggio, periodicamente rappresentato ai Vertici Aziendali.

Importante l’impiego di risorse nell’attività in materia di antiriciclaggio – svolte anche in *servicing* per Banca Antonveneta - ascrivibile in particolare all’aumentato numero di segnalazioni di operazioni sospette pervenute da valutare; a ciò sono da aggiungere le incombenze in tema di rafforzata verifica e supporto agli Organismi inquirenti (UIF, Guardia di Finanza, ecc).

Come da delibera del Consiglio (comunicata all’Autorità di Vigilanza) nel 2009 sono state accentrate le Funzioni di audit delle controllate MPS Investment e MPS Fiduciaria. Una risorsa della funzione ha assunto l’incarico di Responsabile di audit della Prima SGR in virtù degli accordi parasociali.

Significativo l’assorbimento di risorse richiesto dalle attività di “Change management” e formazione delle risorse di audit delle banche incorporate, nonché dall’implementazione delle modifiche scaturite dal riassetto della Funzione con la costituzione dei poli territoriali di audit.

Degno di nota lo sforzo profuso in tema di affiancamento e consulenza ad altre Strutture della Banca su iniziative di ridisegno e ottimizzazione dei processi, generate anche da modifiche del contesto normativo esterno.

13.3 FUNZIONE DI CONFORMITA’ (COMPLIANCE)

A partire dalle indicazioni rilasciate dal Comitato di Basilea nell’aprile 2005 la prevenzione dei rischi di inosservanza della normativa (*compliance risk*) ha assunto un ruolo centrale nei meccanismi di corporate governance delle banche, in relazione alla necessità di promuovere la sana e prudente gestione dell’attività bancaria.

In tale ambito la Funzione di Compliance trova diretto riferimento normativo nel T.U.F. e nel Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob del 29.10.2007, quale elemento centrale della Corporate Governance dell'intermediario.

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS, anche per rispondere ai requisiti indicati dagli Organi di Vigilanza, ha approvato la costituzione di una funzione "permanente ed efficace" di Compliance e l'emanazione di una specifica Direttiva di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità, da applicarsi anche da parte delle Controllate.

La Funzione ha la responsabilità di presidiare in via generale la "compliance" delle procedure interne con la normativa tempo per tempo vigente, facendosi carico in maniera proattiva di diffondere i valori e la cultura della conformità all'interno dell'organizzazione.

Tenuto conto della responsabilità ultima degli organi aziendali per la non conformità ed in coerenza con i requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale previsti dalla normativa rispetto alle funzioni operative e di *business*, la struttura è posizionata a diretto riporto del Direttore Generale, con specifici meccanismi relazionali con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale.

Sul piano organizzativo la struttura si colloca all'interno del sistema dei controlli interni, in pieno raccordo con l'Area Controlli Interni, la quale assicura in via generale le verifiche concernenti anche la conformità.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 11 Settembre 2008 di nominare il Direttore Leandro Polidori Responsabile della funzione di Compliance. Quest'ultimo ricopre attualmente l'incarico di Responsabile dell'Area Compliance e Customer Care.

13.4. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Comitato per il Controllo Interno (vedasi precedente punto 12, a cui si rimanda per tutte le informazioni) svolge il compito di Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 231/2001 ("Disciplina Della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica").

La Banca ha adottato apposito "Modello Organizzativo ex Dlgs. 231/2001" che contiene le regole deontologiche e operative al fine di prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato decreto.

Tale modello è aggiornato periodicamente o nei casi di necessità quali rilevanti modifiche nella struttura organizzativa o nei processi o l'inserimento di nuovi reati di nuovi reati nell'ambito di applicazione del decreto.

Nel marzo 2009 il modello è stato aggiornato a seguito della revisione dell'assetto organizzativo della Capogruppo Bancaria e delle modifiche legislative intervenute, inerenti nuovi reati.

13.5. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea del 29 aprile 2005 ha deliberato di conferire alla Società KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, oltre a quelli dei due successivi esercizi con chiusura al 31 dicembre 2006 e 2007.

L'Assemblea del 6 dicembre 2006 ha successivamente deciso di prorogare alla Società KPMG S.p.A. medesima : (i) l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al triennio 2008-2010; (ii) l'incarico per la revisione contabile limitata relativa alle relazioni semestrali del periodo 2008-2010, (30 giugno 2008, 2009 e 2010), e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

13.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come noto la Legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) *“Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”* con l’inserimento nel TUF dell’art. 154 bis ha introdotto nell’organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto a cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell’impresa.

In relazione al disposto normativo lo statuto della Banca prevede che il Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendo tra i Dirigenti della Società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, l’adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrativo contabili e l’effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili. L’attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Dirigente Preposto per gli atti, le comunicazioni e l’informativa contabile (anche infrannuale) del Gruppo diffusi al mercato predispone altresì una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un’apposita Direttiva, in recepimento delle disposizioni di legge, un modello interno di approccio alla valutazione dell’adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia, modello che prende a riferimento i principali framework di riferimento a livello internazionale (Cobit e Coso Report).

Nell’ambito di questa Direttiva e per le citate finalità sono stati conferiti al Dirigente Preposto, sia per la Capogruppo Bancaria che per le altre Aziende del Gruppo i poteri di:

- accedere liberamente ad ogni informazione di natura amministrativa e contabile ritenuta rilevante per l’assolvimento dei propri compiti;
- richiedere informazioni di carattere gestionale e operativo legate ad analisi utili a garantire l’adeguatezza delle procedure amministrative e contabili;
- richiedere modifiche vincolanti alle procedure aziendali che hanno impatto diretto o indiretto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria a fronte di criticità rilevate;
- svolgere verifiche di natura amministrativa e contabile su qualunque procedura o processo aziendale che abbia impatto diretto o indiretto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria;
- richiedere modifiche vincolanti al sistema interno di controllo contabile (inteso come l’insieme di persone, strumenti, informazioni, regole per la mitigazione dei rischi che minacciano gli obiettivi aziendali di reporting finanziario);
- avvalersi dell’assistenza delle altre funzioni aziendali per lo svolgimento di attività di valutazione dei rischi e dei controlli di natura amministrativo contabile;
- richiedere pareri legali su quesiti relativi alle proprie attività e responsabilità e nominare difensori nel caso di procedimenti giudiziari a proprio carico per fatti connessi all’esercizio della funzione di Dirigente Preposto;
- accedere a tutti i documenti delle delibere degli Organi sociali inerenti direttamente o indirettamente la situazione contabile;
- relazionarsi con ogni organo amministrativo e di controllo.

Inoltre il Dirigente Preposto ha la facoltà sia di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, che di spesa, attraverso un budget dedicato, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie. Con delibera del 14 Maggio 2009 il CdA della BMPS ha nominato quale Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili e societari il Dir. Marco Morelli, in sostituzione del Dir. Daniele Pirondini, giunto alla naturale scadenza dell'incarico e destinato a ricoprire ulteriori incarichi nel Gruppo. Tuttavia a seguito dell'uscita dal Gruppo del medesimo Dirigente Preposto, l'Organo Amministrativo della Banca ha conferito, con deliberazione dell'11 Febbraio 2010, tale incarico al Dir. **Daniele Bigi**, Responsabile dell'Area amministrazione e Bilancio della Capogruppo.

Sulla base dei presupposti sopra enunciati, il Dirigente Preposto ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009, ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni necessarie con gli altri organismi di controlli esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Istituto di Vigilanza, il Comitato per il Controllo Interno, l'Area Controlli Interni.

14. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il tema è trattato al precedente punto 4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione, al quale si rimanda. In tale paragrafo viene descritto quanto deliberato nel tempo dal Consiglio in merito alla operazioni con parti correlate (Codice di Comportamento per le Operazioni con Parti Correlate) e quanto inerente alle obbligazioni degli esponenti bancari e agli interessi degli amministratori (art. 2391 del codice civile, art. 136 del D.Lgs 1 Settembre 1993 n. 385 - TUB).

15. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

La nomina dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per quella dei Sindaci supplenti, i cui candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede della Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato: a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di

voti; b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti; d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato; e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni, fermi restando i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. A tal fine, almeno il primo candidato di ogni sezione di ciascuna lista dovrà possedere tali requisiti.

Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche coloro che non posseggano i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente eletto nella lista risultata seconda per numero di voti. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'Art. 2401 c.c. è effettuata dall'assemblea a maggioranza relativa, fatto salvo in ogni caso il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Per l'Assemblea Ordinaria del **29 Aprile 2009** sono state depositate per la nomina, per gli esercizi 2009/2010/2011, del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, nonché dei Sindaci supplenti, due liste:

- **Lista n. 1**, presentata dal socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena con i nominativi dei Signori:
(per la carica di sindaco effettivo)
- 1) Leonardi Pizzichi, nato a Siena il 16 Ottobre 1967;
 - 2) Marco Turchi, nato a Siena il 23 Maggio 1961.

(per la carica di sindaco supplente)

- Paola Serpi, nata a Siena il 1° Marzo 1965.

➤ **Lista n.2**, presentata dai soci Società Caltagirone Editore S.p.A, Fincal S.p.A, Capitolium S.p.A, Mantegna 87 Srl, Finced Srl, So.Fi.Cos Srl, dall'UNICOOP Firenze soc. coop. e da un gruppo di soci rappresentato dal dott. Lorenzo Gorgoni, con i nominativi dei Signori:

(sezione per la carica di sindaco effettivo)

- Tommaso Di Tanno, nato ad Andria (Ba) l'8 Novembre 1949;

(sezione per la carica di supplente)

- Luigi Liaci, nato a San Cesario di Lecce (Le) il 20 Giugno 1942.

Il Presidente ha confermato che il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza degli artt. 148 comma 2, del D.Lgs. 58/98 (TUF), 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Emittenti), ha valutato che tra i soggetti che hanno presentato la c.d. "lista di minoranza" (sopra n. 2) e i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di maggioranza relativa – Fondazione Monte dei Paschi di Siena – non risultano relazioni non dichiarate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui ai sopra citati articoli del Tuf e del Regolamento.

La Lista n. 1 ha preso n. 1.253.165.256 voti pari al 53,114163% delle azioni ammesse al voto; la Lista 2 ha preso n. 886.547.282 voti pari al 37,575425% delle azioni ammesse al voto.

Sono risultati eletti:

Sindaci effettivi: Tommaso Di Tanno, primo della lista di minoranza- sezione sindaco effettivo; Leonardo Pizzichi, primo della lista di maggioranza- sezione sindaco effettivo; Marco Turchi, secondo della lista di maggioranza-sezione sindaco effettivo;

Sindaci supplenti: Paola Serpi, prima della lista di maggioranza- sezione sindaco supplente; Luigi Liaci, primo della lista di minoranza- sezione sindaco supplente.

Tommaso Di Tanno: Fondatore dello Studio Di Tanno & Associati, è Professore di Diritto tributario presso l'Università di Siena. Coordinatore del Comitato Tecnico Fiscale del Certi/Bocconi; docente al corso di Diritto Tributario nell'Università Bocconi e al Master Tributario de "Il Sole 24 ore".

E' membro di numerose commissioni di studio, italiane ed estere, in materia tributaria.

Consigliere per gli affari economici e finanziari del Ministro delle Finanze (1996/2000). Membro del Comitato Piazza Finanziaria Italiana (1998-2001 e 2006-2008). Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sisal S.p.A e delle Assicurazioni di Roma. E', altresì Presidente del Collegio sindacale di Vodafone Italia e Bat Italia S.p.A; membro del Collegio Sindacale di Atlantia S.p.A e Alitalia Cai. Già Presidente del Collegio Sindacale di Banca Nazionale del Lavoro (2002-2005) e di Caltagirone SpA (2004-2007)

Leonardo Pizzichi: E' laureato in Scienze Economiche e bancarie ed in Scienze Politiche. E' Revisore dei Conti dal 1999 e dal Febbraio 1997 svolge la professione di Dottore Commercialista. E' stato Presidente del Collegio Sindacale di : Fondazione Toscana Life Sciences, Banca Toscana S.p.A, Cantine toscane Blu Srl, Cooperativa Comunità e Persona Srl, Archè Consorzio coop. Sociali srl.

E' Presidente del Collegio Sindacale di: Mps Banca Personale S.p.A, MPS Sim (già AXA Sim), MPS Leasing& Factoring S.p.A, Eutelia S.p.A.

E' stato membro, quale sindaco effettivo, del Collegio Sindacale di: Fondo di Previdenza Complementare dipendenti MPS (dip. dopo 1.1.1991), Cooperativa Querciolaie Rinascente Srl, Siena Parcheggi S.p.A. E' attualmente Sindaco effettivo di: Uniposta Centro S.p.A, Cortona Sviluppo Srl, Fincomid S.p.A.

Marco Turchi: E' iscritto al Registro dei Revisori contabili. E' stato, tra gli altri, Sindaco Revisore effettivo di: AGEA dal 1999 al 2002, Mediocredito Toscano Spa dal 1992 al 2001, Unicoop Senese Soc. Coop. a r.l. dal 1992 al 1995. E' stato Amministratore e Liquidatore di S.A.C.I. Srl dal 1987 al 2003.

Attualmente, fra le tante, ha le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di: Amministrazioni Immobiliari S.p.A (oggi Mps Tenimenti S.p.A), E.A.CO.S. Edili artigiani consorziati, CRAI Toscana Soc. Coop. a r.l. (oggi Etruria Soc. coop. a r.l.), Cooperativa esercenti senesi Soc. Coop. a r.l. e CE.SE.CO srl (oggi CON FIN S.p.A). E' Sindaco Revisore effettivo di: Agricola Poggio Bonelli, Bandini S.p.A, Cuendet e CIE S.p.A. E' Revisore del conto del Comune di Buonconvento e di Colle Val d'Elsa. E' Amministratore e liquidatore di Pietro Mari Srl.

Paola Serpi : Iscritta nel Registro dei Revisori contabili ed all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Siena. Dal 1989 esercita come Ragioniere commercialista presso lo Studio Serpi.

Luigi Liaci: Laureato in Economia e Commercio è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e nel Registro dei Revisori dei Conti. E' stato Presidente del Collegio Sindacale di: Credito Popolare Salentino srl, Banca di Bisceglie, Mezzogiorno Futuro SGR S.p.A, Pool Factor S.p.A. Sindaco Effettivo di: Banca del Salento S.p.A ed Amministratore unico di G&G Investments Srl.

Attualmente è componente di Collegi Sindacali fra i quali: in qualità di Presidente di Sviluppo Immobiliare Salentino Srl, Vestas Srl, S.I.G.A. Srl, Le Valli Immobiliari Srl, Milanopace S.p.A; quale sindaco effettivo di: FICES S.p.A, Castelserranova Srl, Castello Monaci Srl, Import Levante Srl, Centro Sanitario del Salento Srl e Casa di Cura Petrucciani Srl.

16. SINDACI

Nominativo	Carica	In carica dal	Fino al	Lista	Indipendenza	% partecipazioni riunioni C.S.	Altri incarichi
Tommaso Di Tanno	Presidente	29.4.2006	2012	m	SI	90%	16
Pietro Fabretti (*)	Sindaco effettivo	29.4.2006	29.4.2009		=	100%	4
Leonardo Pizzichi (***)	Sindaco effettivo	29.4.2006	17.11.2009	M	SI	96,3%	7
Marco Turillazzi(*)	Sindaco supplente	29.4.2006	29.4.2009		=	=	=
Carlo Schiavone(*)	Sindaco supplente	29.4.2006	29.4.2009		=	=	45
Marco Turchi	Sindaco effettivo	29.4.2009	2012	M	SI	100%	83
Paola Serpi (* *)	Sindaco effettivo	29.4.2009	2012	M	SI	100%	18
Luigi	Sindaco	29.4.2009	2012	m	SI	=	13

Liaci	supplente						
-------	-----------	--	--	--	--	--	--

(*) Sindaci sostituiti all'Assemblea del 29/04/2009.

(**) La Rag. Paola Serpi è subentrata in data 17 novembre 2009 come effettiva in luogo del Dott. Leonardo Pizzichi (***) dimissionario (16 novembre 2009).

Si precisa che l'Assemblea del 29 marzo 2010 ha deliberato ai sensi dell'art.2401 c.c., su proposta della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, la nomina a Sindaco effettivo della Sig.ra Rag. Paola Serpi e la nomina a Sindaco Supplente del Sig. Francesco Bonelli.

Nel Corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale si è riunito n.67 volte e la durata media delle riunioni è stata di 1h e 45'. Per il 2010 sono state programmate n.50 riunioni di cui 18 si sono già tenute.

Sono stati valutati i requisiti di indipendenza dei propri membri in data 27 Maggio 2009, in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, con riferimento agli Amministratori (criterio applicativo 10.C.2),

In data 29 marzo 2010, in sede di apposita riunione del Collegio Sindacale i membri del Collegio Sindacale hanno proceduto a accertare la permanenza dei propri requisiti di indipendenza, confermando l'inesistenza di situazioni tali da poterne condizionare attualmente l'autonomia di giudizio. Il Collegio pertanto, avuto riguardo più alla sostanza che alla forma, ha rilevato, per ogni membro, la permanenza dei requisiti di indipendente anche in base ai criteri previsti nel Codice di Autodisciplina.

Aderendo al Codice (criterio applicativo 10.C.4), il Sindaco della BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della stessa BMPS, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato alle n. 4 Assemblee e a n. 30 adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel corso dell'esercizio, esaminando preventivamente tutte le materie trattate nelle sedi sopra indicate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli Organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Il Collegio ha, altresì, costantemente interagito con l'Area Controlli Interni, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'anno. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un Gruppo Bancario.

Il Collegio ha inoltre posto particolare attenzione affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione controllo della Banca e delle società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime degli Organi amministrativi e di tutti i Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori.

I Sindaci hanno, altresì, verificato che le operazioni c.d. con Parti Correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrassero nell'ambito dell'ordinaria operatività perché eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e

deliberate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e della sussistenza dell'interesse della Società.

Il Collegio ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile della Società mediante accertamenti condotti sia direttamente sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile KPMG; per quest'ultima ha costantemente vigilato sulla sua indipendenza verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca ed alle sue controllate, non riscontrando la presenza di aspetti critici.

Da ultimo si segnala che i Sindaci hanno, tra l'altro, verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'attività sociale. A tal proposito hanno condotto specifiche verifiche su un campione di stabilimenti periferici, in Italia e all'estero, e tenuto incontri con le principali funzioni centrali della Banca, oltre ad aver scambiato informazioni con i corrispondenti organi di alcune controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Costanti e tempestive informazioni vengono scambiate pure con il Comitato per il Controllo Interno, anche grazie al fatto che, come previsto dal Regolamento di tale Comitato (art. 3, p. 3), partecipa ai lavori, fra gli altri, anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi designato.

17. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mirato nel tempo ad instaurare un giusto rapporto con la generalità degli azionisti. Al fine di presidiare il corretto posizionamento di mercato nonché l'attrattività dei propri titoli, BMPS ha costituito strutture aziendali dedicate e precisamente:

- l'Area Research, Intelligence & Investor Relations, a riporto diretto del CFO investor.relations@banca.mps.it - tel. 0577/296477-296476-293038, fax 0577/296757, che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale; dal 20 ottobre 2008 il Dott. Alessandro Santoni è stato identificato come responsabile di tale struttura.
- lo Staff Legale Societario, all'interno dell'Area Legale e Societario, staff.legalesocietario@banca.mps.it - tel. 0577/296863, fax 0577/296396; dal 20 ottobre 2009 l'Avv. Luisa Lapucci è responsabile dello Staff.

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, la Banca utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazione *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la Corporate Governance, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, rating, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni.

In particolare, per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stato inserito all'interno del sito internet della Banca una sezione

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee>

nella quale viene pubblicata per intero tutta la documentazione utile.

Per quanto riguarda il Regolamento assembleare, approvato dal Consiglio medesimo sulla base dello schema-tipo redatto congiuntamente da Assonime e ABI, è assunto dal Presidente come atto proprio di fissazione "*ex ante*" del modo in cui farà esercizio dei propri poteri di direzione e controllo statutariamente spettantigli (art. 12, comma 3 e 4)

Il Regolamento si configura quindi come atto del Presidente in ordine alle regole di comportamento cui egli si atterrà in occasione delle assemblee per l'esercizio delle funzioni sue proprie ed è reso pubblico mediante deposito presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché mediante apposita informativa nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

18. ASSEMBLEE (ex art.123 bis comma 2 lett. c TUF)

Lo Statuto di BMPS prevede che possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente. In particolare la documentazione inerente tale legittimazione, indicata nell'avviso di convocazione, dovrà pervenire alla Società entro il secondo giorno non festivo antecedente a quello della singola riunione assembleare.

Lo stesso Statuto non prevede che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta. I Soci che hanno diritto di voto in Assemblea (Art. 13/14 Statuto) e che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale avente diritto di voto, possono richiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. In tal caso i soci richiedenti devono depositare, contestualmente alla richiesta di integrazione, la documentazione inerente alla propria legittimazione a partecipare all'Assemblea.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito della richiesta di integrazione di cui al presente comma, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

L'Assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia. Al contempo, lo Statuto prevede che le espressioni di voto avverranno in ogni caso per voto palese: non sono ammesse modalità quali il voto per corrispondenza e il voto telematico.

Il testo del Regolamento assembleare in vigore è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione e viene reso noto al pubblico in occasione di ogni assemblea, mediante deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., nonché inserito nel sito di BMPS <http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>.

Coloro che intendono prendere la parola in assemblea sono invitati a compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" predisposta per gli argomenti all'Ordine del Giorno, indicando le proprie generalità, recandosi poi con il televoter consegnato a ciascun azionista o delegato, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del Socio e delle relative azioni rappresentate presso una apposita postazione "Raccolta interventi", ubicata all'ingresso della sala assembleare, per consegnarla. Il Presidente, nell'invitare a formulare interventi che siano strettamente attinenti agli argomenti all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella durata; si riserva di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione, tenendo conto della rilevanza dell'argomento e del numero delle richieste d'intervento depositate.

In occasione di ogni assemblea, il Presidente dà conto della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2009 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale; pertanto il Consiglio non ha ravvisato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

19. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art.123 bis comma 2 lett. a TUF)

La Società all'interno del Consiglio di Amministrazione ha costituito anche il Comitato per la Responsabilità Sociale d'Impresa, composto da tre amministratori con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio, come meglio descritto al punto 6 della presente relazione. Ha costituito,

altresì, il Comitato per la Comunicazione che, pur non costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione, è composto da consiglieri, ed ha il compito di predisporre le strategie ed i budget di comunicazione a livello di gruppo da proporre al Consiglio (sopra punto 6).

Come ampiamente illustrato all'interno della relazione (punto 13) la società in attuazione delle disposizioni normative di cui al Decreto Lgs. 231/2001 ha adottato il Modello organizzativo di cui all'art.6 del suddetto Decreto, aggiornato da ultimo nel primo semestre 2009.

In ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, la Banca nel 2009 ha redatto il "Progetto di Governo Societario", unico a livello di Gruppo Montepaschi, approvato dal CdA della Banca, con il parere favorevole dell'Organo di controllo e portato a conoscenza dell'assemblea del 25 giugno 2009.

Detto Progetto illustra le scelte compiute per assicurare a livello di Gruppo sistemi di gestione e di controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi a tal fini adottati dalla Capogruppo e dalle società controllate, incluse quelle estere

In tale contesto, sempre l'Assemblea del 25 giugno 2009 ha approvato le "politiche di remunerazione", che riguardano i criteri e le linee applicative attinenti ai sistemi di remunerazione ed incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

Tale iniziativa è finalizzata anche ad elevare il grado di consapevolezza e di monitoraggio degli azionisti su una componente essenziale del sistema di gestione e controllo della Banca, rappresentando le finalità che l'azienda persegue attraverso le politiche retributive, i criteri ed i processi di definizione dei trattamenti economici (con particolare riguardo all'equilibrio tra componente fissa e variabile), nonché il loro collegamento con il livello di rischio, l'oggettività e la sostenibilità dei risultati.

20. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

I vari cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'Esercizio sono stati riportati all'interno dei vari articoli in materia.